

Nata da un'iniziativa del deputato ticinese Filippo Lombardi

Sì degli Stati alla Legge sugli Svizzeri all'estero

Il Consiglio degli Stati ha approvato il progetto di nuova legge sugli Svizzeri all'estero. Il testo non introduce grandi novità, ma riunisce tutte le disposizioni, che finora figuravano in oltre una trentina di leggi particolari e ordinanze, concernenti gli oltre 730'000 Svizzeri emigrati. Lo scopo è sostanzialmente di fare in modo che gli Svizzeri all'estero possano trovare in un solo testo tutto quanto li concerne. Filippo Lombardi ha sostenuto fermamente la nuova legge, al punto che alcuni deputati l'hanno definita "Lex Lombardi". Il nuovo testo prende infatti avvio da un'iniziativa che il democristiano ticinese aveva inoltrato nel 2011. Lombardi, che è membro del Consiglio degli Svizzeri all'estero, ha poi seguito tutto il lavoro anche in commissione e, in Parlamento, ha difeso il progetto con forza ed entusiasmo.

La legge dice esplicitamente che coloro che si recano all'estero lo fanno sotto la propria responsabilità. Lo Stato deve intervenire solo



Filippo Lombardi.

in modo sussidiario, per esempio con aiuti sociali. La legge crea anche una sorta di "sportello unico" per accogliere richieste degli Svizzeri all'estero. Questa funzione di coordinamento viene assunta dal DFAE. Parecchia discussione ha sollevato l'obbligo per gli Svizzeri all'estero di iscriversi in un registro. Il Consiglio federale e una minoranza della Commissione vi si sono opposti, ma senza successo. La maggioranza del Consiglio degli Stati si è pure dichiarata contraria all'integrazione anche delle scuole svizzere nella nuova legge. Il testo passa ora all'esame del Nazionale.

Collegamento Svizzero quest'anno a Torino

Congresso il 17-18 maggio

Il 76° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia avrà luogo quest'anno dal 17 al 18 maggio a Torino. Il tema del Congresso – aperto a tutti gli Svizzeri d'Italia – il sabato pomeriggio sarà: **"Fisco, segreto bancario svizzero e cooperazione internazionale"**. Tema di grande attualità, vista la recente evoluzione nei rapporti finanziari internazionali. **Le convocazioni per le assemblee del Collegamento e dell'Associazione Gazzetta Svizzera, con gli ordini del giorno, a pagina 8 e 9.**



● **pagina 4**
Zurigo la città migliore per studiare

● **pagina 8**
Incontro a Milano con l'editore Ulrico Hoepli

● **pagina 12**
Nascita dello stemma del canton Lucerna

● **pagina 17**
Centenaria festeggiata a Genova

● **pagina 24**
L'elenco dei sostenitori di Gazzetta Svizzera

● **pagina 29**
Gens de plume de la «Cinquième Suisse»



Appello ai lettori

Un contributo per continuare

Ogni anno in aprile mi rivolgo direttamente a tutti Voi, i nostri lettori. Abbiamo terminato il resoconto della nostra attività dell'anno trascorso, e i numeri parlano!

Sappiamo, che nonostante il nostro impegno, il lavoro svolto, possiamo presentare solo un bilancio in parità, con altre parole abbiamo evitato una perdita giusto, giusto per un pelo!

Certo, i costi sono saliti come ogni anno. Con qualche salto mortale abbiamo cercato di mantenere questo incremento in un ambito accettabile, non sempre ci siamo riusciti.

Per la prima volta da quando sono presidente, abbiamo dovuto constatare una notevole riduzione dei ricavi! In particolare si sono ridotti i contributi dei nostri lettori; ovvero i Vostri.

Devo dire che la grande crisi, che da anni cambia le nostre abitudini, è arrivata anche alla Gazzetta Svizzera? Credo proprio di sì. Nelle nostre famiglie dobbiamo sicuramente controllare le spese, tutto quello che sembra superfluo viene eliminato, creanda così un risparmio che ci permette di andare avanti.

Giusto, così fanno un bravo padre o una brava madre di famiglia.

Ma, mi permetto di fare a tutti Voi questa domanda: "La Gazzetta Svizzera può essere superflua?"

Non è proprio la Gazzetta il mezzo che crea il necessario collegamento con la nostra patria? La Gazzetta porta nelle nostre case le importanti decisioni di Palazzo Federale a Berna.

I nostri specialisti, Markus Wiget e Robert Engeler rispondono su domande specifiche nell'ambito legale e inerenti all'AVS.

Siamo sempre informati in tempo

continua a pagina 8

Monitoraggio fiscale anche per i doppi cittadini

Gli obblighi dichiarativi si basano sulla residenza fiscale

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Salve,
la mia domanda è molto semplice.
Sulla gazzetta di Gennaio vi occupavate dell'eredità avuta in Svizzera da parenti Svizzeri. Valgono le stesse regole per chi eredita ed ha la doppia Nazionalità?
Posso tenere un conto corrente in Svizzera anche se ho la doppia nazionalità?
In attesa di un suo riscontro le porgo i miei saluti.

S.S. – Reitano (ME)

Risposta

Caro Lettore,
come Lei giustamente ricorda, ho scritto sul tema dell'eredità in Svizzera e di quello collegato, relativo alla normativa sul monitoraggio fiscale, pochissimo tempo fa. E, tuttavia, il quesito che Lei solleva è molto frequente: per questo è opportuno fugare qui ogni equivoco in merito al fatto che la doppia cittadinanza esima dagli obblighi del monitoraggio fiscale.

Ritengo poi utile ritornare sull'argomento, anche perché già nel mese di Dicembre, immediatamente dopo l'avvio della pubblicazione dell'articolo di Gennaio, l'Agenzia delle Entrate ha emanato un'apposita **Circolare, n. 38/E del 23.12.2013**, avente ad oggetto proprio i nuovi obblighi dichiarativi previsti per il monitoraggio, di cui credo sia importante segnalare almeno taluni contenuti.
È certamente opportuno ricordare che l'articolo di Gennaio riguardava un cittadino svizzero residente in Italia, il quale aveva ereditato del denaro in Svizzera. Denaro che preferiva, però, lasciare su un conto elvetico senza d'altra parte violare gli obblighi dichiarativi fiscali qui in Italia.
Nello stesso contesto, quindi, riassumevo le

recentissime modifiche che il legislatore italiano aveva apportato nell'Agosto 2013 al D. Lgs. 167/90 sul monitoraggio.
Sempre, come accennato nella Rubrica Legale dello scorso mese, su questo medesimo testo normativo ha poi ulteriormente e profondamente inciso anche la disciplina della c.d. **voluntary disclosure**, approvata con decretazione d'urgenza dal Consiglio dei Ministri circa due mesi fa. Peraltro – come indicato nel riquadro che segue ed al quale Vi rimando – alla data in cui scrivo questo articolo è stato ormai chiarito dal Governo che il decreto sulla **voluntary disclosure non verrà convertito**.

Eredità e cittadinanza

E veniamo alla Sua questione. Come per il caso di successione trattato nell'articolo di Gennaio, anche in questa vicenda pare assumere

rilievo unicamente il diritto materiale svizzero. L'art. 538 del Codice Civile Svizzero, infatti, stabilisce molto chiaramente che la successione si apre "nel luogo di **ultimo domicilio del defunto**".

Altrettanto chiara su questo tema è, del resto, la disposizione contenuta nella Legge Federale svizzera sul Diritto Internazionale Privato (LDIP) secondo la quale "la **successione di una persona con ultimo domicilio in Svizzera è regolata dal diritto svizzero**" (art. 90). Anche nei rapporti tra Italia e Svizzera, secondo l'art. 17 del Trattato di domicilio e consolare del 22.7.1868, nonché il IV Protocollo esecutivo di tale trattato, laddove, in via del tutto eccezionale, è attribuita rilevanza alla cittadinanza invece che alla residenza per la disciplina della successione, ci si riferisce alla **legge nazionale del defunto**.

Mancata conversione del decreto legge sulla Voluntary disclosure

Il Governo ha per il momento deciso di non procedere alla conversione in Legge del Decreto (n. 4/14) sulla Voluntary Disclosure, la cui scadenza perentoria era quella del 29 marzo scorso. Il D.L. aveva come obiettivo quello di consentire il rientro di capitali dall'estero. Il percorso disegnato con il D.L. 4/14 è però stato abbandonato solo temporaneamente. Infatti, reputandosi indispensabili delle riflessioni sull'istituto volte a migliorarne efficacia ed appetibilità, è stato già depositato dalla Commissione finanze un Disegno di Legge il quale ripropone i **tratti essenziali del D.L. appena dismesso**.

Importanti, tuttavia, le differenze rispetto al testo in questione contenute nel nuovo DDL.

- Secondo notizie non confermate al riguardo le principali modifiche dovrebbero riguardare:
- l'obbligo di pagare **imposte dimezzate rispetto a quelle dovute**;
 - la possibilità di un **pagamento rateale** delle somme da versare all'erario;
 - la **depenalizzazione anche della dichiarazione fraudolenta "con altri artifici"** (art. 3, D. Lgs 74/00) ma non con fatture o documenti per operazioni inesistenti (art. 2);
 - l'**esenzione delle segnalazioni antiriciclaggio** per i professionisti e gli intermediari coinvolti nella procedura.

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano n. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero n. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Come si vede, quindi, tutte le norme citate si focalizzano sulla figura del *de cuius*, tralasciando invece quelle dell'erede o del legatario, ossia i soggetti che vanno a beneficiare della successione.

Risultano irrilevanti per la disciplina la residenza o la cittadinanza del successore, il quale può, pertanto, essere indifferentemente svizzero o straniero, residente o non-residente.

Obblighi dichiarativi in materia successoria

Sul diverso fronte dichiarativo fiscale, del resto, le cose, quanto alla imposta di successione, non cambiano.

Anzitutto, vale la pena ricordare che la materia successoria è espressamente esclusa dall'ambito di applicazione sia della Convenzione OCSE (commento all'art. 22), sia dalla correlata Convenzione italo-svizzera contro le doppie imposizioni del 9.3.1976.

Ciò detto, anche in questo caso, ad ogni modo, non viene dato alcun rilievo alla nazionalità del successore, atteso che, in forza del **principio di territorialità** sancito dall'art. 2 del D. Lgs. 346/90, sono sottoposti a tassazione in Italia i **beni ed i diritti del defunto** che all'epoca della morte era residente in Italia.

Alla luce del medesimo articolo, del resto, se alla data dell'apertura della successione il defunto non era residente nello Stato, l'imposta è dovuta limitatamente ai beni e ai diritti esistenti in Italia.

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E

Discorso diverso vale invece per gli obblighi dichiarativi una volta acquisiti i beni (eventualmente) derivanti da una successione.

Abbiamo ormai compreso che il Decreto Legge n. 167/90 sul monitoraggio fiscale, in ossequio a linee guida impartite dall'U.E., è stato ampiamente modificato con la "legge europea 2013" (L. 97/13).

Ricordiamo ancora una volta i punti principali:

- a) obbligo di indicare nel quadro RW del modello Unico relativo alle consistenze degli investimenti ed attività di natura finanziaria all'estero suscettibili di produrre redditi tassabili in Italia, a**

prescindere dall'entità delle giacenze;

- b) sanzioni** attualmente pari ad un importo tra il **3%** ed il **15%** dell'ammontare degli importi non dichiarati. Laddove le attività detenute e non dichiarate si trovino **in Svizzera o in altri "paradisi fiscali"** le sanzioni sono raddoppiate: **dal 6% al 30%**.

Su questi presupposti, quindi, la Circolare 38/E dell'Agenzia delle Entrate interviene al fine di chiarire numerosi aspetti relativi ai nuovi obblighi dichiarativi a carico dei contribuenti. Il testo della Circolare è assai corposo e perciò mi limito a segnalarne gli aspetti salienti.

1) I soggetti tenuti agli obblighi dichiarativi sono:

- a) le **persone fisiche**, ossia ex art. 2 TUIR le **persone che per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza**.

Si considerano peraltro residenti, salvo prova contraria del contribuente, i **cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati cc.dd. black list**, tra cui la Svizzera.

- b) gli **enti non commerciali** e le **società semplici** e i **soggetti equiparati, residenti in Italia**.

Dal punto di vista soggettivo, poi, va tenuto presente come già l'art. 4 D.L. 167/90 chiarisse che alla dichiarazione delle attività estere sono tenuti non solo i titolari "formali", ma anche i "titolari effettivi".

La Circolare 38/E ha il pregio di individuare più precisamente la figura del "titolare effettivo" con riferimento alle società, da un lato, ed alle entità giuridiche, quali fondazioni ed istituti giuridici, dall'altro.

2) Sono esonerati dall'obbligo dichiarativo della disciplina sul monitoraggio:

- a) **enti commerciali** e **società** (fatta eccezione, come detto, per le società semplici);
- b) **persone fisiche** che prestano lavoro continuativamente all'estero (in prevalenza dipendenti pubblici in missione, "diplo-

matici" e "frontalieri") con, tuttavia, alcuni vincoli specifici.

Per le persone fisiche l'esonero dagli obblighi di monitoraggio viene meno al loro rientro in Italia, qualora mantengano le suddette disponibilità fuori dall'Italia.

3) A decorrere dalla dichiarazione dei redditi per il periodo d'imposta 2013, la compilazione del medesimo Quadro consentirà di assolvere contestualmente gli obblighi:

- a) di **monitoraggio fiscale**;
- b) di liquidazione dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (**IVA-FE**);
- b) di liquidazione dell'imposta sul valore degli immobili all'estero (**IVIE**).

Conclusioni

Fatto questo breve *excursus* sulle novità normative in ambito di monitoraggio possiamo ora rispondere alla lettera ed al caso concreto che ci ha sottoposto.

In definitiva, malgrado le recenti innovazioni in tema di monitoraggio, il fatto che Lei abbia una doppia cittadinanza non modifica il quadro complessivo.

Le novità introdotte, infatti, non cambiano nulla, né per quello che concerne il diritto applicabile alla successione svizzera che l'ha interessata, né in relazione ai Suoi obblighi dichiarativi qui in Italia una volta acquistati i beni per via ereditaria.

Gli obblighi dichiarativi, in particolare, discendono dal fatto che Lei sia considerato soggetto fiscalmente residente in Italia. E ciò avviene perché Lei risiede formalmente, e comunque vive di fatto, qui in Italia, e non sulla base della Sua cittadinanza. Per questo anche lo straniero – del tutto privo della cittadinanza italiana – è soggetto alla tassazione italiana ricorrendone i presupposti, ed a tutti gli ulteriori obblighi correlati.

Nulla, per questo stesso motivo, Le impedisce di avere uno o più conti in Svizzera, purché, in ossequio alla disciplina appena richiamata, degli stessi venga indicata al Fisco italiano l'esistenza e la rispettiva consistenza. Colgo da ultimo l'occasione per augurare a tutti una Felice e Serena Pasqua.

Avvocato Markus W. Wiget

Svizzera: nuove regole sui pagamenti in contanti, sull'anonimato delle partecipazioni sociali e sulle soglie di rilevanza dell'evasione fiscale

Lo scorso 12 marzo in Svizzera il Consiglio degli Stati ha accolto le indicazioni del GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale) ed ha conseguentemente introdotto nell'ordinamento elvetico:

- la soglia massima di **100mila franchi (circa 82mila euro)** per i pagamenti con denaro contante;
- il **divieto di anonimato per i detentori di azioni non quotate e al portatore**, se la partecipazione raggiunge (o supera) il **25% del capitale e dei diritti di voto**;
- la nuova soglia di **300.000 franchi (256mila euro)**, oltre la quale l'evasione fiscale diventerà indice di riciclaggio, sanzionato come tale con la **reclusione fino a tre anni**.

Queste modifiche dovrebbero entrare in vigore verso la **metà del 2015**.

Fotografie scambiate

A pagina 10 del numero di marzo, nell'incontro di Berna per il Forum di Dialogo tra Svizzera e Italia, la foto del (ex) ministro Saccomanni è stata scambiata con quella di Carlo De Benedetti.

Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Comunicare il decesso alla Cassa Svizzera di compensazione a Ginevra

Rendita vedovile, cittadinanza ed eventuale ritorno in Svizzera

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egregio Dottor Engeler,
sono uno Svizzero all'estero con doppia nazionalità (Svizzera e Italiana) abbonato alla Gazzetta Svizzera. Chiedo cortesemente una Sua risposta ai seguenti quesiti:

- a) Sono sposato civilmente con un'italiana; esiste la possibilità per mia moglie di ottenere la cittadinanza svizzera?
- b) Sono titolare di pensione AVS e mia moglie non ha alcun reddito pensionistico in Italia. Nel caso io venissi a mancare, a quale percentuale dell'attuale pensione ammonterebbe la vedovanza per mia moglie?
- c) Nel caso noi decidessimo di rientrare in Svizzera definitivamente, quale prassi dovremmo seguire?

Gradirei possibilmente una Sua risposta personale alle mie richieste. Chiedo scusa per il disturbo che Le arreco, ma so della Sua generosità nel soddisfare le esigenze di noi

Svizzeri all'estero. Gradisca i miei migliori saluti e mille ringraziamenti

G.B.

Risposta

Egregio lettore,
ringrazio dei Suoi complimenti. Due delle tre domande che Lei mi pone furono trattate in articoli abbastanza recenti sulla Gazzetta Svizzera.

Per quanto riguarda il ritorno in Svizzera, La prego di leggere i numeri di luglio (2 articoli) e novembre 2012 (1 articolo) su questo tema. Se non ha conservato la Gazzetta cartacea, può consultare questi numeri sul sito www.gazzettasvizzera.it sotto "archivio". Rispondo alle altre due domande che mi vengono poste frequentemente negli ultimi tempi.

- a) Sua moglie può ottenere la cittadinanza svizzera ad alcune condizioni, in particolare essere sposata con Lei da almeno 6 anni e avere stretti legami con la Svizzera.

Si informi presso il Consolato Generale di Svizzera a Milano, 02 77 79 161.

- c) Sua moglie avrà diritto alla rendita vedovile AVS corrispondente all'80% della rendita di Suo marito se ha figli di qualsiasi età **oppure** se ha più di 45 anni **ed** era stata sposata per più di cinque anni. Se al momento della Sua scomparsa ha figli, ma ha meno di 45 anni, la percentuale viene ridotta. Un decesso va comunicato con un documento ufficiale alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 av. Edmond-Vaucher, CH-1211 Genève, indicando anche un conto corrente con intestazione e codici IBAN e BIC sul quale versare la nuova rendita. Informazione per i lettori della Gazzetta: Gli uomini hanno solo diritto ad una rendita vedovile se hanno figli sotto i 18 anni oppure ancora in formazione fino a 25 anni. La ringrazio del pronto versamento del contributo volontario e porgo i migliori saluti.

Robert Engeler

Lo studio universitario in Svizzera

Zurigo è una delle migliori città per studiare

Con una certa regolarità ricevo domande sullo studio universitario in Svizzera. Giro quindi ai nostri lettori interessati l'articolo apparso su "Handelszeitung" che commenta i risultati di uno studio di Quacquarelli Systems di Londra che piazza Zurigo come una delle cinque migliori città del mondo per studiare. Questo sia per il Politecnico di Zurigo che, con il 12° rango mondiale risulta essere la migliore uni-

versità non di lingua inglese, ma anche per l'Università di Zurigo.

Studiare nelle migliori università – ovunque si trovino – vuole però anche dire impegno decisamente superiore alla media. Nel caso di Zurigo vuole anche dire buone conoscenze delle lingue tedesca ed inglese (a secondo la facoltà, una parte più o meno importante delle lezioni è tenuta in inglese). Infatti, nel primo

anno circa la metà degli studenti provenienti dall'Italia abbandona le università svizzere, nella maggior parte dei casi per insufficiente conoscenza della lingua. Gli studenti delle scuole svizzere in Italia che hanno ottenuto la maturità nelle scuole di Roma o Milano non hanno problemi linguistici.

Robert Engeler

Zürich knallt im Welttheater

Die Schweizer Wirtschaftskapitale gehört im globalen Vergleich neu zu den fünf besten Studentenstädten – ihre ETH gilt als bedeutendste nichtenglischsprachige Hochschule überhaupt.

Auf der nationalen Bühne sorgt die Schweizer Hochschulhochburg Zürich praktisch nur wegen ihrer «Affäre Mörgeli» für Gesprächsstoff. Kaum eine Woche vergeht, in der nicht ein neuer Akt in der Tragikomödie um die Uni-

versität Zürich ans Licht kommt. 15 Monate dauert dieses lokale Schauspiel bereits an. Das höchste Gut einer Hochschule sei ihre Reputation, sagte laut der SDA die Zürcher Bildungsdirektorin Regine Aeppli kürzlich im Kantonsparlament, als sie erstmals zu den jüngsten Entwicklungen im Fall um den als Medizinhistoriker entlassenen SVP-Nationalrat Christoph Mörgeli Stellung nahm. Wie Balsam für die Seele müssen nun die neuen Resultate von Quacquarelli Symonds (QS) in

London sein. Laut dem global führenden Beratungsunternehmen für Bildungsvergleiche spielt die Schweizer Hochschulhochburg im Welttheater zwei Hauptrollen.

Im «QS Best Student Cities Ranking 2013», das Mitte November publiziert wurde, gehört Zürich zu den besten fünf Studentenstädten der Welt, ex aequo mit Melbourne. Während die australische Grossstadt im Vergleich zur ersten Erhebung vor zwei Jahren einen Platz verliert, verbessert sich ihr Schweizer Pendant um zwei Ränge. Die beiden Orte müssen sich lediglich von vier Metropolen geschlagen geben: Paris (weiter auf 1), London (weiter auf 2), Singapur (von 12 auf 3) und Sydney (von 6 auf 4). Dass Zürich als einziger Schweizer

Kandidat auf dieser Bestenliste mit 50 Orten figuriert, liegt daran, dass bloss solche ab 250'000 Einwohnern untersucht worden sind. Weshalb die Schweizer Wirtschaftskapitale unter den Studentenstädten so weit vorne ist, hat laut Ben Sowter, Forschungsleiter bei QS, verschiedene Gründe: «Zürich erreicht 99 von 100 möglichen Punkten im Bereich Lebensqualität, 84 Punkte für Arbeitgeberaktivität und 81 für den Mix der Studenten. Somit ist

die Stadt ein äusserst attraktiver Studienort. Dank der lokal ansässigen ETH Zürich und der Universität Zürich erreicht sie dazu noch 78 Punkte im Indikator Universitätsranglisten. Mit 64 Punkten ist jedoch die Bezahlbarkeit niedriger als die anderen Faktoren.» Wie gut die Zürcher Hochschulen selber sind, belegt das «QS World University Ranking 2013», das Mitte September publiziert wurde. In dieser Bestenliste klettert die ETH

Zürich vom 13. auf den 12. Rang und ist somit die bedeutendste nichtenglischsprachige Hochschule überhaupt. Die vermeintlich rufgeschädigte Universität Zürich verbessert sich sogar um 12 Positionen und landet auf dem 78. Rang. National muss sie sich nur von der EPFL in Lausanne (von 29 auf 19) und der Universität Genf (von 74 auf 71) geschlagen geben.

Norman C. Bandi

Notizie in breve dalla Svizzera

Camere federali

Al termine della sessione primaverile, le Camere federali hanno approvato una quindicina di decreti. Hanno tra l'altro espresso parere negativo sull'iniziativa popolare che vuole sopprimere la discriminazione nell'IVA per la ristorazione e sull'iniziativa popolare per una cassa ammalati unica. Hanno invece approvato il decreto che restituisce ai cantoni una parte dei premi pagati in troppo per l'assicurazione malattia, nonché la modifica della Legge sulle Scuole svizzere all'estero, che sopprime la quota minima di allievi svizzeri per ottenere i sussidi.

Elezioni nel canton Nidvaldo

Le elezioni cantonali a Nidvaldo hanno decretato a sorpresa la non rielezione del ministro della giustizia Alois Bissig (PDC). Su 10 candidati Bissig è risultato soltanto ottavo. Su 7 membri, solo 5 sono stati eletti al primo turno, tra cui una seconda donna in governo: Karin Kayser. Nidvaldo ha eletto per la prima volta con il nuovo sistema anche il Parlamento, favorendo i partiti minori. Il nuovo legislativo risulta così composto: 17 UDC (-2), 15 PLR (-2), 17 PDC (-1), 3 PSS (+2) e 8 Verdi (+3). L'UDC, che viene affiancata dal PDC, non è riuscita a eleggere nessuno in Consiglio di Stato.

Finali di sci a Lenzerheide

Nella località turistica grigionese si è svolto l'atto finale della Coppa del mondo di sci alpino. Grossa soddisfazione per la ticinese Lara Gut che ha vinto 7 gare (sulle 11 vinte in totale dagli svizzeri). Si è aggiudicata la coppa



Lara Gut a Lenzerheide.

di specialità nel Super-G, ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale e ha issato la Svizzera al secondo posto, dietro l'Austria, nella classifica per nazioni. Tra gli uomini, il «vecchio» Didier Defago ha vinto una gara, mentre il trentenne Patrick Küng ne ha vinte due, compreso il prestigioso Lauberhorn. L'unica altra vittoria svizzera è stata quella di Marianne Kaufmann-Abderhalden.

Svizzeri brillanti in Coppa Europa

I giovani sciatori svizzeri che gareggiano in Coppa Europa hanno ottenuto risultati eccellenti: hanno infatti vinto 8 coppe sulle 12 in palio. Tra gli uomini Thomas Tümler ha vinto la classifica generale e quella del Super-G, Daniel Yule lo slalom e Silvan Zurbriggen la discesa. Tra le donne Corinne Suter ha vinto il Super-G e la discesa, Michelle Gisin la generale e lo slalom.



Thomas Tümler in azione.

Record di cause a Losanna

L'onere del Tribunale federale (TF) di Losanna ha continuato ad aumentare nel 2013 rispetto all'anno precedente. Sono cresciuti anche quello del Tribunale penale federale (TPF) di Bellinzona e quello del Tribunale amministrativo federale (TAF) di San Gallo. Entrato in attività nel 2012, il Tribunale federale dei brevetti ha risolto la maggioranza dei casi che gli sono stati sottoposti. L'anno scorso, il TF di Losanna ha registrato l'arrivo di 7'919 nuovi dossier, 44 in più del 2012: un record, ha dichiarato alla stampa a Losanna il suo presidente Gilbert Kolly.

Lupo uccide tre cervi e un capriolo

Un lupo ha ucciso tre cervi e un capriolo in Bassa Engadina. Il predatore è stato avvistato fra

Susch e Ardez, ha indicato l'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni. Potrebbe trattarsi dello stesso animale avvistato due settimane fa in Alta Engadina. Attacchi contro selvaggina sono stati segnalati anche nel Parco nazionale.

Tassa sulle residenze secondarie?

Una tassa sulle residenze secondarie potrebbe essere prelevata nei sei Comuni che formano la regione turistica vallesana di Crans-Montana. La proposta, che sarà sottoposta ai cittadini delle singole località il 16 giugno, prevede di prelevare una tassa annua di 20 franchi al metro quadrato sulle residenze che sono occupate meno di 75 giorni all'anno.

Scambio dati quest'anno?

La Commissione europea si aspetta di chiudere i negoziati con la Confederazione entro la fine di quest'anno in materia di scambio automatico di informazioni sui risparmi di cittadini di altri Paesi detenuti dalle banche. Lo ha fatto sapere il commissario dell'Unione europea al fisco, Algirdas Semeta. Ha poi aggiunto che continuano le trattative bilaterali verso «la piena applicazione da parte della Svizzera degli standard internazionali in materia di scambio automatico di informazioni». «Ci aspettiamo di concludere i negoziati entro la fine di quest'anno», ha sottolineato Semeta durante una conferenza stampa a Bruxelles.

Sindaco di Lampedusa a Zurigo

Sarà Giuseppina Nicolini, sindaco di Lampedusa, l'oratrice principale alla festa del Primo maggio a Zurigo. È stata invitata dal comitato del Primo maggio di Zurigo per parlare del delicato problema degli immigrati.

Treni supplementari al Sempione

Le FFS aumenteranno il numero di treni navetta per il trasporto di veicoli che circolano nella galleria del Sempione, in risposta ai periodi di forte traffico previsti per i numerosi weekend prolungati in arrivo. Tra fine marzo e metà giugno circoleranno 140 navette aggiuntive. La capacità di trasporto si amplierà di quasi cinquemila auto, hanno comunicato le FFS. In questo periodo, 15 treni navetta al giorno per ogni senso – al posto dei 10 abituali – transiteranno nel tunnel.

«Chi sono casa fanno»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Malgrado la spada di Damocle cinese, la ditta svizzera di Hermann Janach continua la sua tradizione Oggi vendono bisturi a meno di 15 euro «Io preferisco puntare sull'alta qualità»

Como - La ditta **E. Janach** punta tutto sulla altissima qualità dei suoi prodotti: strumenti chirurgici per oftalmologia e microchirurgia. Strumenti utilizzati, ad esempio, per eliminare la cataratta. Da qualche anno circolano anche strumenti provenienti dai mercati extraeuropei venduti anche a meno di 15 euro. Chirurghi e pazienti possono stare tranquilli? Questi strumenti hanno prestazioni uguali a quelli che costano molto di più? No, come spiega a Gazzetta Svizzera, **Hermann Janach**, l'ultimo della "dinastia" Janach specializzata in questo particolare settore.

Il padre, Edoardo, si stabilì in Italia nel 1932, come rappresentante della ditta Grieshaber di Sciaffusa. Trasmise al figlio la passione per gli strumenti chirurgici oculistici e lo fece lavorare giovanissimo nella ditta. La E. Janach, che ha saputo farsi apprezzare anche a **livello internazionale**, da 40 anni opera nella suggestiva sede di Como, un ex convento, dove antichi muri e maestose travi di legno creano un piacevole ambiente per i dipendenti e gli ospiti di passaggio.

Voi lavorate in un campo importante e delicato, lo fate a stretto contatto con i chirurghi oculisti?

«Siamo i referenti per gli opinion leader in materia di strumenti chirurgici e microchirurgici. I migliori chirurghi ci trasmettono le loro necessità e noi realizziamo la strumentazione più idonea per ogni singolo intervento».

Come garantite l'alta qualità di questi strumenti chirurgici?

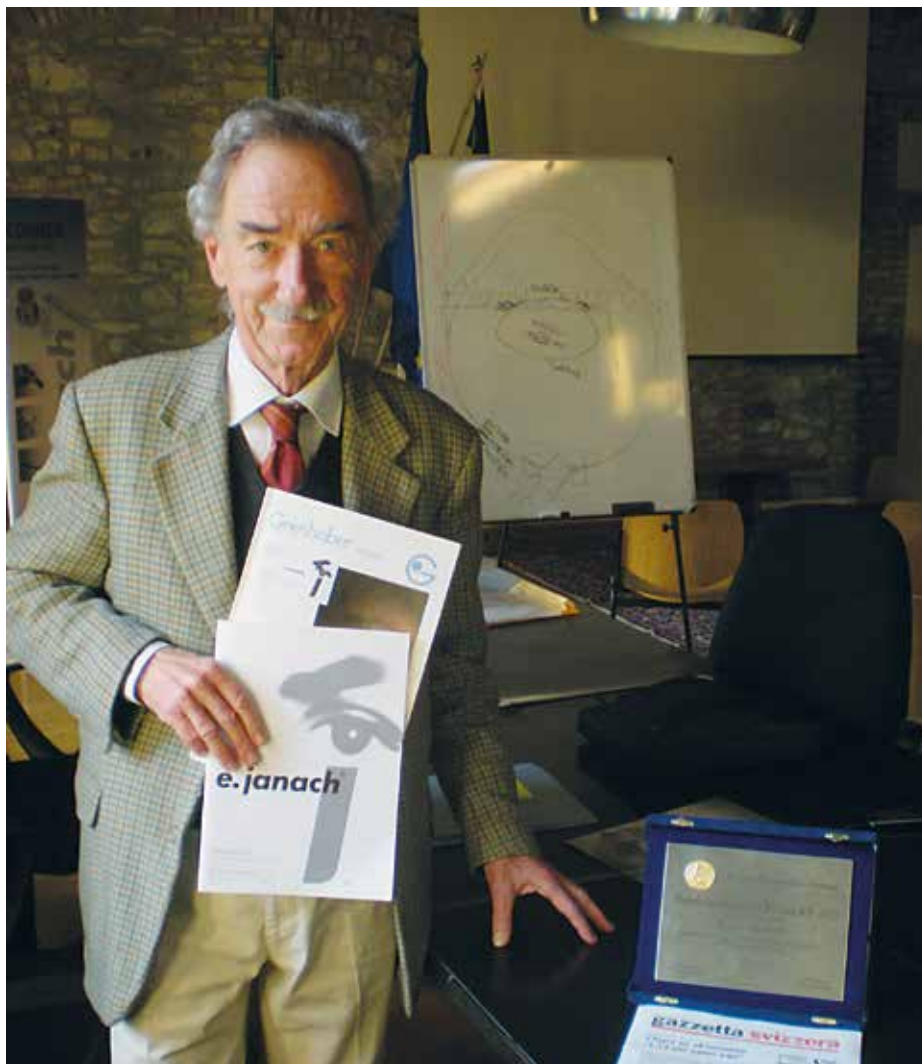
«Ogni singolo ferro chirurgico è realizzato da un lavoro artigianale altamente professionale. Tutto è nato da chirurghi e medici oculisti che chiedevano strumenti personalizzati. Richieste che le multinazionali, poco flessibili, difficilmente possono soddisfare. Negli anni, ho contribuito a formare due laboratori di artigiani comaschi capaci di realizzare prodotti raffinati, controllati singolarmente al microscopio, e quindi della più alta qualità».

In cosa consiste questa qualità?

«Noi curiamo il singolo strumento nel più piccolo dettaglio conferendogli alta performance e durata nel tempo. Oggi, anche nel delicato settore della chirurgia, tende a prevalere il monouso, l'usa e getta. Il monouso ha il vantaggio di essere pratico, ed abbatte i costi della sterilizzazione».

Quindi è più economico?

«No, perché l'usa e getta gonfia i costi di smaltimento a carico dell'ospedale e infine della collettività. Una pinza di nostra produzione,



Hermann Janach, nato a Schiaffusa, al quale il fondatore della ditta, Edoardo Janach, trasmise la passione per gli strumenti chirurgici oculistici. Una ditta apprezzata in Italia e nel mondo, pluripremiata e basata su principi di rispetto del lavoro e di ricerca della massima qualità. A destra nella foto, il premio Innovazione e Ricerca SOI 2011.

in acciaio inossidabile o in titanio, può essere utilizzata una miriade di volte senza problemi ed è quindi la soluzione migliore di risparmio per l'amministrazione dell'Ente Ospedaliero». **L'eccellenza può ancora reggere la concorrenza del mercato?**

«Di questi tempi potrebbe sembrare arduo. In realtà, l'eccellenza è richiestissima e per questo noi siamo impegnati su tutti i fronti nel servizio al cliente. Vede questo ampio ufficio con due scrivanie? Ospita due persone incaricate esclusivamente del servizio assistenza. Que-

sto è un valore aggiunto di eccellenza, che permette di fare la differenza sui competitors».

Inoltre, un prodotto duraturo sembrerebbe più ecologico dell'usa e getta.

«Infatti, queste si rivelano valide scelte tecniche e di coscienza ambientale. Ognuno può e deve prendersi la responsabilità del proprio lavoro anche pensando a questi aspetti».

Un concetto che presuppone una visione economica controcorrente.

«La mia è una visione triarticolata cioè basata su uguaglianza, libertà, fratellanza. Una visio-

LA DITTA E. JANACH SRL ESPORTA IN 42 PAESI NEL MONDO

Negli anni '80 la cataratta richiedeva interventi dai tempi lunghi e, sino ad alcuni anni prima, anche con degenza per il paziente.

Oggi la cataratta viene eseguita in "Day hospital", in circa 20 minuti.

Edoardo Janach, fondatore della E. Janach srl, iniziava la sua attività in Italia nel 1932, inizialmente come rappresentante della nota casa svizzera Grieshaber e successivamente come imprenditore con l'omonimo brand E. Janach.

A quel tempo la cataratta comportava la degenza e sopportava le problematiche legate all'intervento chirurgico.

Oggi Hermann Janach, figlio del fondatore, in qualità di presidente dell'omonima società, dopo oltre 80 anni di attività vanta un'azienda leader di settore in Italia, arricchita da una forte presenza in crescita sul mercato internazionale.

La sede principale e gli uffici amministrativi si trovano nella splendida cornice della città di Como da oltre 40 anni, e oggi, fanno parte della società due suoi collaboratori: Antonello Spinnato e Marco Nespoli.

ne che investe il mio essere imprenditore in rapporto al mercato globalizzato».

Vale a dire?

«Se vogliamo che in Europa nei prossimi anni esistano ancora tecnici e artigiani specializzati, dobbiamo basare le nostre piccole e grandi aziende su una struttura triarticolata».

In cosa consisterebbe?

«L'uguaglianza nella sfera giuridica che permetta di mantenere qualità e lavoro. La libertà nella sfera culturale, artistica e scientifica e, infine, la solidarietà fraterna nella sfera economica».

Sembra quasi utopica questa triade di sani principi...

«Invece è concretamente realizzabile. Guardi alla nostra esperienza: la mia azienda invece di optare per prodotti d'oltreoceano, a basso costo, ha individuato artigiani e laboratori con i quali crescere in specializzazione e innovazione. Ho dato le mie garanzie, fiducia ed appoggio affinché si creassero, con bravi tecnici-artigiani, due distinti laboratori di produzione. Questi sono stati da noi sempre favoriti e coinvolti nell'aggiornamento professionale e lavorano oggi in modo autonomo, seguendo le nostre indicazioni scientifiche. Nonostante la nostra crescita sui diversi mercati ci abbia spinti alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento, con loro rimane comunque sempre viva la collaborazione più stretta, basata sul reciproco rispetto».

Perché i vostri collaboratori sono tutti europei?

«Perché conosciamo le loro condizioni sociali e tecniche di lavoro. I prodotti di questi laboratori sono realizzati sotto il nostro controllo nel totale rispetto delle normative vigenti in materia, CE e ISO. Abbiamo sempre rinunciato alle collaborazioni offerte dai paesi dove le condizioni sociali non sono rispettate e sono distanti dagli standard europei».

Ha mai pensato di trasferire la sua impresa in Svizzera?

«A volte sì. In Svizzera garanzie maggiori e meno burocrazia agevolano le imprese. Ma, pensando ai miei artigiani: come potrei pretendere di farli spostare con le loro famiglie?».

Che futuro vede per la sua ditta?

«Di soddisfare sempre al meglio le richieste dei chirurghi e continuare nei processi di innovazione per il bene dei pazienti. Il nostro obiettivo è di mantenere uno standard qualitativo di alto livello, nel rispetto delle condizioni equo-solidali nei confronti dei miei collaboratori. Inoltre, confido anche nell'interesse che mia figlia Martina, recentemente introdotta in azienda nel ruolo di Customer Care, sta manifestando per questo settore. Sarei felice che un membro della famiglia proseguisse il percorso iniziato da mio padre, quasi un secolo fa».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

I LIBRI DELLA PSICOTERAPEUTA SVIZZERA KATHYA BONATTI



Kathya Bonatti, psicoterapeuta e sessuologa, è docente di "Sessuologia Forense" nel Master Interfacoltà di II livello in Scienze Forensi all'Università la "Sapienza" di Roma.

Autrice di manuali di autoaiuto sulla manipolazione in ambito familiare, relazionale, sessuale e sociale,

ha pubblicato "Madri e Padri Manipolatori", "Partner Manipolatori", "Le manipolazioni sessuali", "Il senso delle esperienze", pubblicati da Olosecos Edizioni e distribuiti in Italia da Mondadori.

kathya.bonatti@sunrise.ch

Al Centro Svizzero di Milano

Incontro con il presidente Hardegger e l'editore Ulrico Hoepli

A Milano visita alla Società degli Svizzeri, dove incontriamo il presidente Jean-Pierre Hardegger e l'editore-libraio Ulrico Carlo Hoepli

Ci accoglie Jean-Pierre Hardegger, presidente della Società Svizzera a Milano, un'istituzione che conta 600 membri e che compie 130 anni in questo mese di dicembre. Il signor Hardegger

ci porta nella Stube, un locale tutto rivestito di legno lavorato, con sedie, pavimento e tavoli in noce massiccio, le finestre a quadranti di vetro a piombo, in tutto simile a un tipico locale svizzero tedesco di campagna, con in più una preziosa stufa in maiolica decorata del 1736. Ci troviamo in pieno centro di Milano, in Via Palestro, dove un tempo sorgeva il Politecnico e accanto al «Grattacielo Svizzero», il

primo della capitale Lombarda, chiamato così perché costruito negli anni Cinquanta da un architetto di casa nostra, Armin Meili. Gli svizzeri hanno avuto un ruolo di rilievo nello sviluppo di Milano: ne sono arrivati molti, dalle città e dalle campagne, soprattutto dopo l'apertura della linea ferroviaria del San Gottardo. Alcuni giovani elvetici emigrati nella seconda metà dell'Ottocento si riunivano per cantare, fare

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata per **sabato 17 maggio 2014 alle ore 11.00, presso la Sala Congressi dell'Hotel Majestic**, Corso Vittorio Emanuele II, 54. **10123 Torino**, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 18 maggio 2013 a Bergamo
3. Relazione del Presidente del Collegamento (spedita separatamente)
4. Bilancio al 31 dicembre 2013 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2014
6. Contributo anno 2014 per le istituzioni

Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea:

“Ciascun'associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci”.

L'ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti del DFAE e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

Collegamento Svizzero in Italia:
Irène Beutler-Fauguel

Appello ai lettori

Un contributo per continuare

segue dalla prima

quando ci sono delle novità, di vitale importanza!

Questi fattori non sono sufficientemente determinanti per leggere la Gazzetta 11 volte all'anno? La nostra Gazzetta è un unicum, solo in Italia abbiamo un giornale svizzero in lingua nazionale italiana! Nessun altro paese al mondo ha una simile istituzione, anche se oggi vivono più di 720'000 svizzeri all'estero. La Gazzetta si rivolge oggi a circa 50'000 svizzeri in Italia.

Chiedo convinto e con pieno impegno a tutti Voi un contributo, in modo di poter essere in grado di continuare la pubblicazione del nostro giornale. Non solo, mi rivolgo anche agli innumerevoli lettori online con un appello alla loro sensibilità!

In questo numero trovate due bollettini postali che potete usare. Chi preferisce fare un bonifico bancario, trova in fondo alla pagina 2 tutti i dati necessari.

Con un sentito grazie Vi saluta il vostro presidente.

Arwed G. Buechi

Vigne dei Mastri®
Costigliole d'Asti



Green Winery



Vini DOC e DOCG
Eccellenze del Piemonte

www.vignedeimastri.it

Campagna finanziata ai sensi del regolamento CE n. 1234/07
Campaign financed pursuant to EEC regulation number 1234/07



Ulrico Carlo Hoepli dirige la casa editrice e la libreria con i suoi tre figli.

sport, parlare la propria lingua. Fondarono la Società degli Svizzeri a Milano nel 1883, trovarono le sale in cui ritrovarsi, acquistarono un pianoforte, crearono una biblioteca e avviarono corsi di lingua gratuiti; iniziarono a organizzare gite e nel 1891, per i 600 anni della Confederazione, si festeggiò il Primo d'agosto al Teatro Eden con oltre 600 partecipanti. Diventarono appuntamenti fissi – che ancora oggi si tengono – le cene dei tiratori, l'albero di Natale, le feste di carnevale, il bridge, il gioco dei birilli, e molto altro. Ulrico Hoepli fu il secondo presidente della casa svizzera, dal 1885 al 1889. Era un giovane emigrato

dalle campagne turgoviesi in cerca di fortuna; la trovò a Milano e per tutta la vita la ridistribuì come un vero mecenate. Donò tantissimo sia alla Società degli Svizzeri (fece costruire una sede magnifica in Via Disciplini, disgraziatamente distrutta dai bombardamenti nel 1943) e negli anni Trenta «Alla generosa Milano, mia patria d'adozione» regalò un Planetario, edificio didattico-museale dotato di una cupola azzurra, all'interno del quale si proietta l'immagine degli astri e i loro movimenti nella volta celeste. Il suo pro-nipote, Ulrico Carlo Hoepli, che oggi dirige la libreria e la casa editrice insieme con i suoi tre figli, è nato pochi mesi dopo la sua morte, ma prova lo stesso sentimento di appartenenza meneghina e svizzera insieme: una bellissima sensazione di essere più forte delle frontiere, perché si può vivere e operare nel mondo dei libri, pubblicando in italiano, in una vivace città di 1,3 milioni di abitanti e nel contempo avere rapporti importanti con il mondo dell'editoria svizzera, con il tedesco, i paesaggi alpini e le nostre piccole ordinate città. «Avere collegamenti con più Paesi, con più culture, ci arricchisce e favorisce la nascita delle idee», spiega sorridendo. «Il fatto di essere svizzeri ci ha sempre aiutati: la neutralità durante le guerre, la nostra tradizione di prudenza, di affidabilità, la nostra conoscenza delle lingue... da 143 anni, cioè dalla fondazione della Casa Editrice e della Libreria, la mia famiglia si tramanda due mestieri e due identità che si compenetrano. Produciamo e vendiamo libri; siamo svizzeri e siamo di Milano». L'attività editoriale di Hoepli si è orientata fin dal principio verso il settore scientifico e tecnico. Quando il giovane campagnolo turgoviese arrivò a Milano un secolo e mezzo fa,

trovò l'Italia che nasceva e una città in piena rivoluzione tecnica, scientifica e industriale; si stava fondando il Politecnico e nelle strade si accendevano i primi lampioni elettrici. Ulrico Hoepli capì che c'era un sapere di cui le persone avevano fame: volevano capire che cosa cambiava tanto rapidamente e aveva un impatto tanto importante sulla vita quotidiana. Erano tempi in cui arrivavano novità dal mondo esotico, si facevano scoperte e c'erano possibilità economiche... Hoepli fu il primo in Italia a pubblicare i manuali: quei libri che spiegano come fare qualche cosa, dall'allevamento di struzzi all'apprendimento del francese alla coltivazione della juta, o gettano le basi per qualche materia che non si voleva più riservare ai soli dotti: ingegneria, fisica, astrologia, ecc. I manuali erano tascabili, divulgativi e costavano poco. È della Hoepli la collana gialla e nera *For Dummies*, che continua la tradizione del rendere accessibile a tutti abilità o discipline nel modo più semplice e chiaro possibile. E come mai l'editore mantenne un rapporto tanto stretto con il Paese d'origine, al punto che la quinta generazione dopo di lui si sente ancora molto legata alla Turgovia, al Ticino, a tutta la Svizzera? «La mentalità, il mestiere e la vicinanza», risponde Ulrico Carlo. «E naturalmente ci aiutano a tramandare le nostre origini anche la Società degli Svizzeri e la Scuola svizzera di Milano». All'estero vivono 716 mila nostri compatrioti, quasi il 10% della popolazione; ci sono più di 750 associazioni e istituzioni elvetiche nel mondo e la Società di Milano è la più grande. «Non è sempre facile vivere all'estero, anche se si è perfettamente integrati, – commenta il presidente Hardegger, zurighese in Italia dal 1964 – molti tra gli espatriati hanno bisogno di un'isola dove trovare un po' di "casa". Ormai qui si parla principalmente italiano, però si partecipa ai ritrovi per giocare a birilli, fare una partita a bridge, mangiare una fondue... gli appuntamenti più importanti sono il Primo d'agosto e la festa di Natale dei bambini». Le radici, si sa, sono importanti quanto le ali, e nessuno svizzero vorrebbe far crescere i propri figli senza che sappiano che cosa è la raclette, un certo sistema democratico, la neve e così via. Non si tratta di nazionalismo («Guai!», ammonisce l'editore durante il nostro incontro nella Stube), ma di amore, di ricordi, di appartenenza. La Casa svizzera ogni settimana propone dunque manifestazioni per riunirsi: conferenze, proiezioni, filmati o concerti, in una grande sala costruita dall'architetto Meili. Se guardiamo il programma, solo nel mese di dicembre c'è la visita del Planetario, la presentazione di *La farfalla* e la rosa dello scrittore ticinese Claudio Nembrini, una gita a Einsiedeln, il Natale dei bambini e il 19 dicembre la serata di gala per i 130 anni della società. Per tale ricorrenza, Jean-Pierre Hardegger e alcuni collaboratori, la ricercatrice Renata Broggin in primis, stanno preparando un libro sulla storia della Società, che uscirà l'anno prossimo. Da Hoepli, naturalmente.

Sara Rossi

(dal settimanale "Azione" di Migros Ticino)

Associazione Gazzetta Svizzera **Convocazione all'Assemblea generale**

L'assemblea generale è convocata **per sabato, 17 maggio 2014 alle ore 11.30, presso la Sala Congressi dell'Hotel Majestic, Corso Vittorio Emanuele II, 54. 10123 Torino**

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 18 maggio 2013 a Bergamo
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2013 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2014
6. Varie

Possano partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal Presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori aventi pagato un contributo nel 2013), i membri del comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti del DFAE.

Con il piacere di incontrarvi a Torino.

Il Presidente di Gazzetta Svizzera: **Arwed G. Buechi**

Il ventesimo attorno a una Berner Platte¹ da ricordare

Incontro fra amici tiratori del Ticino e della Società Svizzera di Milano

“... se sono amici fateli entrare, altrimenti dite loro che abbiamo già finito di bere e stiamo dormendo...”

Platone Simposio cap. XXX

C'è sopra Morbio un bosco di faggi, di forti castagni e verde d'abeti.

Folletti nativi nascosti fra i faggi son custodi gelosi del regno e del tempo.

La casa di pietra dall'ampie finestre, la valle protegge, per fate e folletti rifugio sicuro.

Più giù, nella valle, la Breggia² tranquilla; più in là anche i monti spruzzati di neve col sole nel cielo smaltato d'azzurro.

Domenica nove febbraio: incontro d'amici! Piacere al trovarsi per mense e bevute.

Alcuni già lì per tempo e cucina³ e gli altri per gruppi, a coppie, con figli: per esserci certo, ma più per trovarsi.

A questo quell'altro presenta un amico; a quello – amico già fatto – s'appressa quest'altro ch'è giunto per terzo. Così poco dopo son tutti – per nome e per fama – all'uno vicino per indole e scelta.

In breve la sala è già piena: siamo tutti! Non manca nessuno!⁴

Nell'aria già calda per sole e per clima, s'avvertono profumi di oggi e di sempre; s'attende del vino ben fresco a dovere e pane e salumi son pronti affettati.

Sapori e colori per sorte e Cantoni, ma tutti comunque di casa e mercato, secondo attinenza per quello che è.

Si sturan bottiglie, s'assaggiano salumi con pane tagliato a misura, si scambiano pensieri, discorsi e pareri. Si parla del voto di oggi⁵ che tratta di vita e lavoro.

Si vota o già lo si è fatto per regole nuove e nuovi sistemi per chi deve entrare in terra non sua. Per chi già lavora nessun cambiamento fra ieri e domani. Già c'è chi lavora e produce e non cambia per questi la vita in Ticino.

Ma forte – sapremo la sera – la voce di questo a mutare per Berna le cose! Si parla di questo con aria tranquilla, serena visione di aspetti ben seri. E questo fa noi, diversi dagli altri, in fatto di vita e questioni sociali.

Ognuno la pensa per quello che è!

Chi vince decide, chi perde s'adeguа!

È questa la forza che viene dal poco, dall'esser sicuri del nostro sistema! D a creder per certo in quello che siamo: per quello che vive in valli e fra i monti, per quelli in città o case di piode. In alpi lontani, sui laghi profondi, riali nascosti e fiumi maestosi. Per lingue diverse e storie comuni, per usi e costumi di valli e montagne per scopi e per

fini al modo dei padri.

Allora, pian piano si scelgono i posti: si sceglie il vicino, si siede guardando dai vetri quel bosco; “il sole mi piace di fronte” qualcuno già dice, un altro si siede già presso al camino e quello alla porta per voglia sicura d'uscita a fumare.

Col rosso e col bleu di salviette disposte, le mense son pronte e fan certo Ticino e mentre ciascuno si siede e prepara, di là in cucina s'affetta e dispone.

La frutta mostarda Simone divide e l'Angelo toglie le carni ben cotte.

Dal forno si toglie un caldo tegame, i crauti cotti si pongon in quello. S'avverte leggero il profumo deciso di rosa pancetta in dadi e ginepro. Su quelli disposti con arte, maestro di taglio e cottura, con gesto sacrale e deciso, il Brenna adagia le fette di larga e rigata pancetta. Poi toglie dal brodo il morbido “collo”, l'adagia con cura sul grande tagliere, lo tocca, lo gira ne coglie quel lato migliore, affonda leggero il coltello, ne taglia con arte le morbide fette. Le adagia sull'altre, veloce e preciso nel gesto sapiente. I vari salumi dai vari Cantoni solleva con cura e l'uno ne pone in fianco dei primi ed altri n'appronta in pezzi più grossi. Ed ecco i ricurvi salami di Vaud star vicino a que(l)li di S. Gallo, e Grigioni e Lucerna ai wurstel di Berna e questi a quelli “alla grappa” come a que(l)li di Friburgo.

Un altro si cura del fuoco per gialle patate, le guarda, le punge con rapido gesto, son cotte, le pone sul piano, le taglia nel mezzo, le mette in portata, e lievi vapori da quelle prodotti annuncian in sala che stanno arrivando.

Per teglie e tegami, per carni e patate, si serve bollente quel trionfo d'aromi.

Ed è tutto qui il segreto palese del piatto di Berna che nato per caso nel marzo lontano, festeggia ancor oggi amici e vittorie¹.

La sala dapprima già piena di voci diviene – per rito – d'un fiato silente, per rompere poi nel caldo e sonoro “evviva” ai cuochi: s'affaccian l'Alberto e l'Angelo assieme a

coglier l'onore d'un piatto sublime.

Ciascuno si serve per scelta e per gusto: patate con carne, prosciutto e rippli; per altri pancetta e “Vaudois” abbondanti. Ancora mostarda, bollito e via una teglia, con l'altra che arriva. Il vino Merlot si sposa con gioia di volti e palato.

Ci s'alza più volte, più volte ciascuno ricolma quel piatto, dispone le carni aggiunge patate e crauti in fianco, riprende mostarda e torna al suo posto.



Così abbiām visto (v. foto) sorridere l'Oviedo dinnanzi a teglia e patate, attento nel fare la scelta appropriata. Donini, Giussani ed anche quel Mirko compresi nel rito del taglio e assaggio.

Nell'aria volteggia – leggero e sottile – l'aroma speziato di carni e patate, in sala ciascuno si gusta il suo piatto e Nara, di tutti più pronta, risolve, accorre e ritorna, aiuta e sorride, si serve e infine si siede.

Il tempo rallenta e si ferma: la luce di fuori è quella di dentro, le voci più basse si fanno, i bimbi son tutti contenti per risa e per giochi concessi alla mensa; i grandi che lasciano fare e chiacchiere buone si fanno. Si tolgono i piatti alle mense e mentre si passa al caffè, arriva il Banfi col figlio pensando al salame e panino.

Si trovan d'un tratto a sedere con piatto e scodella ricolma, prosciutto ben caldo e salsiccia, patate ed altro contorno e colmo il bicchiere di vino.

Si parla di tiri, di punti, del giorno di oggi e mentre ciascuno esprime il pensiero, profumo d'agrumi si sente nell'aria.

E poi la crostata di frutta e torta di mele con crema ben cotta, son subito pronte.

Si taglia, si fanno porzioni, si serve per tutti e per tutti abbondante ce n'è!

E dopo le torte più forte il profumo d'agrumi e poi il caffè, qualche grappa e bruno nocino col miele.

Ciascuno l'incanto negli occhi dell'altro d'un giorno lontano da cure, sereni momenti tranquilli, amici sicuri e fidati. Qualcuno si alza ed



Il gagliardetto dei Tiratori Svizzeri di Milano.

esce nell'aria del bosco, un gruppo se n'esce a fumare col gusto che vedi nei volti.

Ancora un caffè, ancora un nocino e l'ombra del bosco più lunghe si fanno.

Comincian saluti e promesse, si pensa al prossimo incontro, si fanno programmi e progetti, abbracci e baci sinceri, le mani si stringono agli altri, tre baci all'uso di casa, due passi alla porta e due a tornare: nessuno vorrebbe partire, ma dura l'incanto un momento il resto è vita e ricordo.

Ritorna silente quel bosco, fruscio di rami e cespugli: non voci d'umano consorzio, non suoni di aspri motori, ma voci e sorrisi di fate e folletti che – porte e finestre ben chiuse – riprendono la casa di pietra, allegri si mettono seduti scegliendo la sedia del simile al simile specchio.

Di nuovo padroni del tempo per quello che sanno donare, per quello che oggi ci resta, dal bosco tornato silente leggera risale la nebbia e tutto ritorna tranquillo.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. **Berner Platte:** è uno dei piatti più completi e

gustosi della cucina svizzera e, fatto abbastanza particolare, ha una precisa data di creazione: il 5 marzo 1798. In quel giorno infatti, i Bernesi e i loro alleati degli altri vicini Cantoni, a Neuenegg (BE) sconfissero i Francesi e per festeggiare la vittoria (che fu tuttavia effimera) decisero di preparare un banchetto mettendo a bollire in una pentola tutte le carni che ciascuno aveva portato da casa ed in una teglia tutte le verdure disponibili. Così si misero a cuocere pezzi di pancetta affumicata, salami e salamelle, salsicette, ruppli ed altro dei vari Cantoni di provenienza. Così salami vaudois vennero cotti assieme alle salamelle di S. Gallo, collo e pancetta affumicata bernese accanto alla carne di Lucerna e saucisson au chou del Canton Vaud. In sostanza, si tratta di un piatto "confederato" *ante litteras*.

2. **La Breggia:** la Breggia, ul Brenica o la Brenica nel dialetto locale, è un torrente italo-svizzero. Nasce tra il Monte Generoso e il Monte d'Orimento in località Barco dei Montoni in provincia di Como (altitudine 1389 m), scorre nella Val Breggia a cui dà il nome, entra in territorio svizzero nei pressi dell'abitato di Erbonne, attraversa tutta la Valle di Muggio fino a Vacallo/Chiasso per poi rientrare in Italia a Maslianico. Questa zona prende anch'essa il nome di Val Breggia. Sfocia nel Lago di Como nei pressi di Villa Erba, al confine tra i comuni di Como (borgo di Tavernola) e Cernobbio (quota m 198).

3. **In cucina:** Angelo Brenna (Nabre) pluricampio-

ne cantonale e non, Alberto Hachen, ideatore ed organizzatore di tutte le edizioni, hanno assicurato alla giornata ottima riuscita, bontà di cibi, splendore di servizio ed accuratezza di trattamento.

4. **"Son tutti..."** l'autore si scusa con coloro che – per avventura – avesse dimenticato di riportare, ma credete, non l'ha fatto apposta. Chi c'era allora: il Consigliere di Stato Norman Gobbi con Moglie e figli, l'Avvocato Oviedo Marzorini Presidente della Federazione Ticinese di Tiro, il Presidente del PLR di Chiasso Mariano Musso, Adriano Leoni di Contone, l'Ufficiale Federale di Tiro Mirko Tantarini, la Nara Raimondi, rappresentanti della Liberi Tiratori di Chiasso con il Presidente Gabathuler e gli ex Bracher e Felhmann ed altri, amici e Soci della Balernitana, Simone, Stefano, Paolo, Ivano, il Giovan Battista Girelli, il Vanni Donini, il Pietro Giusani con la Sigrid, la Giuliana Bossi, il capostand Fausto, il Franz di Melide, la Manuela Palmieri, Enrico ed Annamaria Hachen, il sottoscritto con Angela ed altri ancora

5. **Giornata di voto:** il 9 febbraio 2014 si sono tenute in Ticino le votazioni cantonali per la decadenza e ineleggibilità dei pubblici funzionari e politici in caso di condanna ed in tutta la Svizzera quelle federali sul finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF); sulla copertura assicurativa privata dell'aborto ed infine sull'iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa.

Alla Società Svizzera di Milano

Una fondue moitié-moitié¹ in una Stube... al completo

*"... che del fare e del chieder, tra di [noi]
fia primo quel che, tra gli altri, è più tardo!"²*

Dante Par. XVII vv.74-75

(dedicato a chi non c'era!)

Lettori miei cari, voglio raccontarvi di una serata in ottima compagnia di amici, con una splendida fondue sui tavoli ed un freschissimo Fendant nei calici.

In una serata dello scorso febbraio, ancora indosso i cappotti, ma nell'aria primavera in attesa, una Stube affollata d'ospiti e amici ha visto svolgersi una bellissima cena con delicato foie gras, vellutata fondue e profumata macedonia con gelato e vaniglia.

Con una formula collaudata da anni, ma sempre nuova per voglia d'offrire, un bernese, un friburghese, un mantovano, due ticinesi ed un milanese si sono incaricati di procurare il compatto foie gras, la ben dosata miscela di formaggi, il bianco Fendant, la multicolore macedonia ed il profumato gelato.

Così, dopo aver rifornito cucina e cambusa, la sera dell'11 febbraio scorso, Alberto, Riccardo, Maurizio, Angela e Niccolò con l'aiuto dell'insostituibile Sara, hanno cominciato a preparare mense e cucina, piatti e tegami,

coppe e bicchieri, pietanze e bevande.

Ad un segnale d'istinto da tutti avvertito, abbiamo principiato a porre in una pentola una buona dose di bianco Fendant, in due belle zuppiere fresca verdura tagliata con arte, in una gran cesta approntati cubetti di pane spruzzati (la sera precedente) di Kirsch, in lunghi vassoi fette perfette d'ambroato foie gras, in coppe di vetro un arcobaleno di frutta ed in ghiaccio vaniglia in gelato.



Al fuoco pian piano, scaldato il Fendant, si versa il formaggio in pioggia leggera, intanto girando con arte e lentezza a quello s'aggiunge un'altra porzione e poi dopo quella, ancora quell'altra per dosi ben scelte e giusta misura. E mentre quel fuoco trasforma in velluto il giallo formaggio, un altro divide in fette e porzioni un'ambra perfetta di molle foie gras, in forno dorando le fette di pane per farne crostini da porre con gusto in fianco nel piatto.

Un'altra dispone in ampie zuppiere la fresca verdura dai vivi colori: il giallo col rosso di bei peperoni, il verde leggero di sedano fresco col bianco screziato di rosso e di rosa di tonde radici dal ciuffo più verde.

Ancora Maurizio che cura da ieri il pane tagliato e spruzzato di Kirsch; l'ha disposto nel panno, riposto nel cesto e lasciato a riposo; adesso di nuovo, controlla quel pane, ne sente il profumo, ne testa l'aroma, ne gira le parti da sotto per sopra, prepara i cestini per tavola e mense.

E poi c'è l'Alberto discreto e deciso nel gruppo in cucina, attento e creativo: prepara verdure, controlla il formaggio, sistema con gli altri pietanze e contorni.

Foie gras già nei piatti, cipolle e cetrioli e caldi crostini, han tutti gustato col fresco Fendant.

continua a pagina 12

segue da pagina 11

Ancora ce n'è per chi lo richiede e molto gridisce per scelta e cantina!

In forno son pronti già caldi a dovere tegami di ghisa color di ciliegia, in tavola accesi fornelli di fiamma. Si tiene ben caldo il dorato velluto che piano sobbolle nel gran pentolone e pronto si versa nei rossi tegami, veloce ciascuno ne serve le mense fra grida d'evviva e belle parole.

Il pane col Kirsch incontra successo, s'avverte nell'aria, si gusta all'olfatto, prepara il palato al piacere di tutti!

Non s'odon che voci e risa di gioia: Riccardo s'affaccia nel grigio gilet dell'abito fine, la Stube l'accoglie con grida d'evviva e mani sonore.

Le lunghe forchette col pane a cubetti ciascuno rigira nel fondo tegame, l'inghiotte di nuovo ne ingrossa con calma il ricco boccone, ritira quell'oro, lo pone nel piatto, lo porta alla bocca, ne gusta il piacere e pronto riprende quell'altra forchetta per nuovo dorato prelibato boccone.

Così per ciascuno in cena d'amici per pane e fondue, attento a non perder il pane là dentro per pegno sicuro da pagare alla mensa.

Si parla, si ride e a tempo s'inghiotte; si versa, s'apprezza e presto si beve quel bianco fruttato vallesse Fendant; infine si chiede del Kirsch in aggiunta di questo e aiuto di quello.

Pian piano s'abbassa la fiamma e resta – ambrata corona sul fondo – il cotto formaggio per gioia del gusto con l'uovo già pronto.

Ed ecco qualcuno che stacca quel fondo e dono ne fa al proprio palato, per prova che il buono col bello si unisce 'ché l'o-

spite è sacro a Giove e agli dei.

Così benvenuti a Roberto e alla Susy dai vasti Grigioni, a Laura e Fabio da Sorengo-Lugano³; Giuliano di fronte in vena e serata e ai molti presenti a questa e quell'altra mensa di fronte.

E mentre si chiede del vino e del Kirsch, si serve vaniglia con frutta in coppette, gelato coperto di frutti di bosco.

Sonore le mani per grida ed evviva per scena e teatro, attori e regista.

Appare splendente la Stube stasera cercando ciascuno memoria e ricordo, serata di pace e piacere congiunti.

Ed ecco del Kirsch servito ghiacciato nei piccoli vetri dai Cantoni in rilievo. Ciascuno ricerca il suo proprio, lo trova, riempie quel piccolo vaso ne gusta con calma il secco liquore: avverte le note di rosse ciliegie e lieve il profumo dei prati di Zug.

Domanda il favore d'un forte caffè, ma prima che giunga richiesta in cucina, da quella ne esce la prima tazzina.

Nell'aria l'aroma precede le tazze che molti sorseggiano con lento piacere, distese la menti, i corpi in relax; si parla e si scherza per gioia sincera: si chiede e promette di esserci ancora a quando sarà la prossima sera.

Si chiede per dire che già ci si annuncia e Sara già pronta conferma la data dell'11 marzo.

Ci s'alza pian piano, si torna a sedere per l'ultima staffa, si prende e risolve d'andare a dormire, non prima d'aver salutato in cucina. Allora non c'è chi non passa di qui, ringrazia, saluta e rinnova gli evviva, che trovano risposta nella bella serata.

Pian piano si svuota la Stube, nell'aria rimane quel gusto di casa e note d'orchestra suo-

nate da poco 'chè piatti e posate ne sono la prova.

Tornato il silenzio, si tolgono le mense; si spengono le luci, si chiudono le porte e pur le finestre, si scendono pian piano le scale e i gradini.

E fuori la notte avvolge i rumori, le voci sopporta e i passi allontana: protegge il silenzio di piccole gemme che dormono ancora.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. Fondue moitié-moitié: 400 g de Gruyère (râpé ou en lamelles), 1 gousse d'ail coupée en deux, 4 c. à c. de Maïzena, 3,5 dl de vin blanc, 1 c. à c. de jus de citron frais, 400 g de Vacherin fribourgeois (coupé en petits dés), 1 petit verre de kirsch et 1 pincée de poivre de Cayenne.

2. Dante Alighieri: dal canto XVII del Paradiso (vv. 75-76) nei quali il rissoso esule fiorentino, riconosce e ringrazia dell'ospitalità ricevuta il Signore di Verona Bartolomeo della Scala e più ancora suo fratello Cangrande (sul cui stemma "in su la scala porta il santo uccello"), per i quali, contrariamente a quanto accade normalmente, veniva prima (*fia prima*) il donare (*il fare*) dello Scaligero che il domandare (*il chiedere*) del Fiorentino.

3. Sorengo: Comune del luganese il cui stemma è descritto nell'art. 3 del regolamento comunale: "... che rappresenta un castagno con quattro pettirossi negli angoli. La descrizione araldica dello stemma comunale di Sorengo suona come segue: "di verde al castagno d'oro, accompagnato da quattro pettirossi d'argento affrontati, beccanti, panciuti di rosso.

L'oro può essere sostituito dal giallo, l'argento dal bianco..."

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

La leggenda della nascita prosaica dello stemma del nobile cantone di Lucerna



Canton Lucerna

Kanton Luzern (D)
Canton de Lucerne (F)
Chantun Luzerna (R)
Kanton Luzern (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma si definisce e descrive:

"partito d'azzurro e d'argento"

in francese la descrizione è sintetizzata con:
"parti d'azur et d'argent"

mentre in tedesco, è:

"Gespalten von Blau und Silber"

Lo stemma è dunque uno scudo gotico moderno, diviso in senso verticale cioè partito, con la prima metà a sinistra (dx araldica) di colore/**smalto** azzurro e la seconda metà a destra (sx araldica) di colore/**metallo** bianco ovvero "araldicamente" argento.

L'azzurro infatti è uno "**smalto**" araldico bleu. Per "**smalto**" si intende il colore con il quale è dipinto/ornato il campo (lo sfondo) dello scudo o le figure poste su di esso. L'uso dell'espressione "**smalto**" deriva dal fatto che al tempo dei cavalieri le loro insegne su scudi o armature erano fatte in stagno battuto e

smaltato con i colori del casato, della parte o della fazione di appartenenza.

Per quanto appaia strano però, l'azzurro araldico non rappresenta né il cielo, né gli spazi siderali, ma piuttosto virtù e caratteri sia spirituali che mondani, ma non elementi naturali quali appunto il cielo, la terra, l'acqua, il fuoco o altro.

Infatti, lo sfondo (il campo) di uno stemma non fa riferimento ad elementi naturalistici (se del caso sono le figure poste su di esso a rappresentare fatti e luoghi), ma si riferisce a virtù e fra queste, a quelle più elevate sia **spirituali** come la fedeltà, la devozione, la giustizia o la castità, che **mondane** come la bellezza, la nobiltà, la perseveranza o l'incorruttibilità.

Quando, in rarissimi casi, ci si vuole riferire

al colore chiaro del cielo, per descrivere o indicare quello si illustra (si blasona) il campo descrivendolo non con l'espressione "d'azzurro", ma con quella più prosaica di "di cielo". L'argento invece in araldica, viene definito – insieme all'oro – con l'espressione "metallo" e sono gli unici ad avere tale attribuzione. Infatti, l'oro e l'argento sono in araldica gli unici ad avere questo titolo per il loro aspetto brillante che in termini "di colore" vengono sostituiti dal bianco e dal giallo. Gli altri metalli come ferro, rame, piombo etc. in araldica vengono descritti o "blasonati" con l'espressione rame o ferro "al naturale", ma mai con l'espressione "metallo".

Nell'araldica francese o inglese il metallo che viene rappresentato con il bianco ha e prende il nome di "argent", mentre – come abbiamo visto – in tedesco "silber".

L'argento simboleggia la Luna e tra le virtù spirituali è simbolo di purezza, verginità, innocenza, umiltà e verità, mentre fra quelle mondane, è simbolo di amicizia, clemenza, gentilezza, sincerità, concordia e allegrezza. Dopo questa breve digressione di carattere generale, torniamo al nostro stemma di Lucerna che in quanto azzurro/bleu e bianco/argento, rappresenta e simboleggia dunque la nobiltà della Città e del Cantone in uno con l'umiltà e sottomissione al potere religioso.

Lo stemma di origine molto antica, nell'attuale configurazione fu adottato (ufficialmente) nel 1803 anno nel quale il Cantone, dopo cinque anni (1798-1803) di appartenenza alla Repubblica Elvetica, riacquistò la sua indipendenza all'interno della Confederazione.

In alcuni dipinti sono visibili, stemmi e scudi portati nella battaglia di Sempach del 1386, ma si conoscono disegni e stendardi risalenti al XIII secolo. Tuttavia la nascita della bandiera, nei due colori bianco/azzurro avrebbe origini assai meno nobili. Infatti, una leggenda narra che qualche tempo prima della battaglia di Sempach, un gruppo di soldati della zona nord-ovest del Lago, decisero di riconoscersi sotto un'unica "bandiera" che confezionarono quadrata (cioè di tipo militare) con due pezzi (zwei tuchstück) di seta cuciti orizzontalmente: un pezzo era azzurro e l'altro bianco.



Antica bandiera di Lucerna

Il Canton Lucerna è uno di quelli che vengono definiti i "quattro Waldstätte" (paesi forestali), nome dato all'insieme dei tre cantoni primitivi, quali **Uri**, **Svitto** e **Untervaldo** che si unirono nell'alleanza del 1° agosto 1291 sul Rütli e **Lucerna appunto** che si unì a questi nel 1332.

Tuttavia, solo nel XV secolo si iniziò a parlare di Lucerna come vero e proprio "quarto Waldstätte" e ciò anche se si tratta di un Cantone tipicamente "cittadino" e non rurale.

Questa nuova denominazione divenne di uso tanto comune, che il Lago di Lucerna nel XVI secolo fu rinominato "Vierwaldstättersee" che nella traduzione italiana viene impropriamente detto Lago dei Quattro Cantoni.



La particolarità del territorio del Canton Lucerna è la sua divisione su tre sponde del Lago, apparentemente non contigue perché il territorio è un "tutt'uno" con il lago, lago che per dimensioni è il quarto nella Confederazione.

Il Canton Lucerna si trova nella Svizzera centrale ed è attraversato sia dal fiume Reuss in origine chiamato Silenen che dal Kleine Emme. La montagna più alta con i suoi 2'350 m. è il Brienzer Rothorn.



La popolazione è costituita (2010) da 377'610 abitanti distribuita su una superficie di 1'493 km², per l'88,9% di madrelingua tedesca, per l'1,9% italiana e per il 2,1% serbo-croata e la maggior è di religione cattolica romana. Dal punto di vista amministrativo il Cantone è suddiviso in 5 Distretti per un totale di 87 Comuni.

La capitale è Lucerna il cui nome secondo alcuni studiosi trarrebbe origine da **luciarìa**, una specie di cestino da pesca con fondo chiuso (tipo nassa) in quanto il villaggio originario adiacente al Monastero benedettino,



Antico stemma della città di Lucerna

era abitato da pescatori, mentre per altri, da **lucerna** cioè lampada ad olio con l'evidente finalità di nobilitare le origini della città.

Lucerna, con una popolazione di ben 76'702 persone, è la città con il maggior numero di abitanti della Svizzera centrale ed è punto di collegamento per i trasporti, le telecomunicazioni e per il governo dell'intera regione.

La città è da molto tempo meta di numerosi turisti sia per la sua posizione sulle rive nord-occidentale del Lago dei Quattro Cantoni sia per i suoi meravigliosi edifici monumentali come il Ponte della Cappella (Kapellbrücke) che è il simbolo più famoso della città.



Il 17 giugno 2007, con un referendum, i votanti della città di Lucerna hanno approvato la fusione con la città adiacente di Littau, dalla quale è divisa dal fiume Reuss.



Stemma di Littau

La fusione è stata approvata con referendum del 17 giugno 1970 ed è entrata in vigore il 1° gennaio del 2010, rendendo così Lucerna la settima città della Svizzera per numero di abitanti.

La sigla automobilistica è LU ed il Capoluogo è sede del **Museo svizzero dei Trasporti** (Verkehrshaus der Schweiz o VHS) è dedicato ai trasporti ed alle comunicazioni e con 724.588 ingressi (2012) vanta il record di essere il più visitato della Confederazione. Espone una vasta collezione di locomotive, automobili, barche, aerei ed altro, così come un'esposizione dedicata alle telecomunicazioni.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Compétence. Expérience. Service indépendant.

Tel +41 44 266 22 66
info@sip.ch

www.sip.ch

Circolo Svizzero di Genova

Il Circolo al campionato mondiale di Pesto Genovese al mortaio

Giovedì 20 febbraio il Circolo Svizzero di Genova ha partecipato presso "Banca Patrimoni Sella & C" alla gara eliminatoria per il "V Campionato Mondiale di Pesto Genovese al Mortaio" a cura dell'Associazione Palatifini (www.pestochampionship.it) un grande divertimento che ha coinvolto 10 nostri Soci, giovani e meno, che si sono sfidati a colpi di pestello e mortaio nella preparazione del pesto alla genovese secondo le modalità tradizionali e utilizzando ingredienti autentici e genuini del territorio ligure.

Molti di noi prima d'ora non avevano mai preparato il pesto nel mortaio preferendo il più comodo e veloce frullatore e qualcuno addirittura non ha proprio mai avuto a che fare con le profumate foglie verdi trovandosi quindi con apprensione un pestello di legno in mano senza sapere con esattezza come usarlo. Prima dell'inizio della gara il giovane Federico Rescigno dell'Associazione Palatifini ha fatto una piccola dimostrazione dei punti fondamentali per la preparazione del pesto. Inutile dire che visto farlo così, con gesti semplici ma abili, sembrerebbe una cosa facile ma basta una minima dose sbagliata di qualche ingrediente che la "frittata" è bella che fatta!!



I tre vincitori della gara eliminatoria del Mondiale di pesto genovese al mortaio.

Infilati i grembiuli si è dato il via alla gara, 20 minuti di completa concentrazione da parte dei concorrenti per ricordarsi i vari passi spiegati precedentemente. Tutti allora a strappare una ad una le foglioline del basilico (2 mazzetti), quindi un inizio di colpi di pestello nel mortaio di marmo, un'arte anche questa, per sminuzzare l'aglio e il sale grosso (attenzione alla quantità! bisogna quasi contare i granel-

li...), poi le foglie di basilico, i pinoli, il formaggio, rigorosamente un Parmigiano Reggiano Stravecchio grattugiato e del pecorino Sardo e per finire l'Olio Extra Vergine D.O.P. naturalmente della Riviera Ligure, il tutto accompagnato da gran belle e sane risate, commenti divertenti, domande fatte a se stessi: "avrò messo abbastanza formaggio? forse i pinoli sono troppi...", sguardi che vagavano in cerca di conferme ed ogni tanto ci scappava pure qualche "belan", del resto siamo a Genova, no? Scaduti i 20 minuti i concorrenti hanno dovuto posare il pestello...un gradevole profumo d'aglio misto al basilico inondava la stanza! Ora entra in gioco la giuria, che dopo averci fatto accomodare in un'altra stanza, ha preso in esame i vari pesto, un assaggio dopo l'altro, una valutazione non facile perché tutti sono riusciti a preparare un pesto degno di questo nome. Alla fine, dopo aver assegnato i vari punteggi, sono stati comunicati i nomi dei primi classificati: 1^a Elena Stecher, 2^o Federico Franscini, 3^o Carlo Alfonso, 4^a Silvia Alfonso e a seguire tutti gli altri. La nostra Elena quindi parteciperà alla finale del Campionato Mondiale del Pesto al Mortaio in programma, appunto, il 29 marzo nella splendida sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova, dove si sfideranno 100 concorrenti provenienti da tutto il mondo, noi naturalmente saremo presenti e non mancherà di sicuro il nostro allegro e rumoroso tifo per la nostra rappresentante del Circolo Svizzero di Genova! "Hopp Schwiiz!"

E.B.

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Die nächsten Termine/
le prossime date

domenica **6** aprile 2014

Venerdì Santo **18** aprile 2014

domenica **27** aprile 2014

domenica **18** maggio 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica alle 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **27** aprile 2014

domenica **25** maggio 2014

domenica **29** giugno 2014

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Circolo Svizzero di Genova

Si mangia la fondue nell'ambita "Stübli"

Avevamo scelto a gennaio la data di sabato 1° marzo... scelta più che azzeccata: mattina lieve pioggia con qualche raffica di vento gelido, pomeriggio residuo piovasco e freddo, temperatura ideale per una buona fondue in compagnia al nostro circolo! I preparativi iniziano già la mattina, accendiamo il riscaldamento, si dà una pulita ai locali e si sistemano le sedie e i tavoli con una bella tovaglia bianca e rossa a quadretti, colori che inconfondibilmente richiamano la nostra bandiera Svizzera, l'appuntamento per tutto il resto è al tardo pomeriggio. E così ci ritroviamo a preparare i caquelon, l'aglio è strofinato per bene, aggiungiamo il giusto quantitativo di vino bianco, un ottimo Gavi delle Cantine Sociali, e quindi il "pezzo forte", i formaggi, come da ricetta tradizionale, Emmentaler e Gruyère! No, non mi sono scordata del Kirsch, come potrei? ma lo mettiamo a cottura ultimata con un cucchiaino di maizena. Qualcuno taglia il pane, altri le arance e le scaglie di cioccolato per il dolce, si preparano i vassoi di bresaola, la macchina del caffè, le caraffe di vino, il thé per gli astemi (pochi a dir la verità!). Il tempo passa velocemente, i primi già sono arrivati e dopo due chiacchiere occupano posto a tavola, assaggiano l'antipasto con i cetriolini e cipolline, la Stübli è molto ambita (come sempre del resto), accogliente e calda, "so richtig schön heimelig", è la stanza ideale per godersi una fondue. Ora arriva il bello, in cucina si faranno due turni, abbiamo solo quattro fuochi e i caquelon sono sette, ciascuno per sei persone. Per fortuna tutto fila liscio,



Anche i giovani apprezzano la tradizionale fondue.

la preparazione è ben coordinata, si mescola con cucchiaini di legno rigorosamente con giri "a 8", si aggiunge il Kirsch e via il primo caquelon sul fornello già acceso in precedenza. Un profumo rimarcato di formaggio inonda il Circolo, le forchette con il pane infilzato "lavorano" ininterrottamente e le caraffe di Gavi ben presto devono essere riempite di nuovo, il chiacchierio si fa sempre più allegro, è un bel stare insieme! C'è chi ancora gratta dal fondo

del caquelon la crosta di formaggio e se la gusta lentamente e con piacere, intanto è servito il dolce e il caffè e per finire un bel bicchierino di Kirsch o per chi vuole un fresco limoncello! Si fa tardi, piano piano i soci ed amici tornano a casa, ci salutano, sono contenti e noi con loro, gran bella serata veramente: ottima fondue, ottima compagnia, tanto buon umore e sane risate, cosa si vuole di più?

E.B.

Circolo Svizzero di Genova

Aperitivo con l'autrice del libro "Nervi, Sant'Ilario-Quinto ieri e oggi"

Ci siamo ritrovati nel tardo pomeriggio nella nostra Sede del Circolo Svizzero di Genova venerdì 21 febbraio alle 17.30 per la presentazione del libro "Nervi, Sant'Ilario-Quinto ieri e oggi" (Nuova Editrice Genovese) della scrittrice e amica del Circolo, Marcella Rossi Patrone e del coautore Pietro Riso. L'evento ha costituito un approfondimento assai interessante per noi Svizzeri-Genovesi: nella nostra comunità ci sono ancora membri delle famiglie di imprenditori del settore alberghiero che, trasferitesi dalla Svizzera a cavallo tra l'800 e il 900, hanno fatto la storia del turismo del Levante genovese.

"Leggere un libro di storia locale può essere

un piacere straordinario, un giovane vi trova informazioni e termini di paragone, esempi di bellezza e valori, una persona matura ritrova curiosità e memorie".

Un'introduzione da parte della regista Daniela Ardini, fondatrice del Teatro Lunario di Genova, con una lettura di brani significativi accompagnati da una proiezione di immagini su questo meraviglioso lembo della Riviera, ha subito coinvolto il pubblico presente. Quindi si è proseguito con un breve intervento da parte di Pietro Riso, nervese DOC, e della nostra Marcella Riso che hanno raccontato come hanno ottenuto negli anni importanti informazioni, raccolto documentazioni ed im-

magini del territorio rimarcando l'importanza degli Svizzeri a Nervi che hanno contribuito a far conoscere questa "perla" sul mar Ligure a tutta l'Europa. È stato poi presentato il Prof. Pierluigi Bruschetti dell'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova, fondatore della "Band degli Orsi" un'associazione di volontariato ONLUS (cui è stato devoluto il compenso degli autori) che ha come missione il miglioramento dell'accoglienza dei piccoli ospiti dell'Ospedale Pediatrico. Ha chiuso questa piacevole chiacchierata un filmato speciale, una sequenza fotografica sulle note di Giuseppe Verdi, avvincente e affascinante, immagini delle "crêuze" (termine genovese che indica

il tipico viottolo stretto o una mulattiera che fende le colline del Genovesato) di Sant'Illario con i suoi "troëggi", i caratteristici lavatoi dove andavano le nonne a lavare, la suggestiva passeggiata Anita Garibaldi in riva al mare, "a passeggiata a-ò mà", forse unica al mondo per bellezza e splendore, il porticciolo con i suoi tipici gozzi, le case dei pescatori variegate e tante altre ancora, il tutto accompagnato con il "Va pensiero" è stato veramente un momento a dir poco emozionante.

La serata è proseguita con un rinfresco, offerto dal Consolato Generale di Svizzera a Milano, dove è stato inoltre servito la bevanda "Nervi" (menzionata nel libro) a base di succo d'arancia con un po' di limone e sciroppo di rosa per dolcificare (il simbolo delle tre essenze prodotte nella località ed esportate in tutta Europa fin dal Seicento)!

E.B.



Marcella Rossi Patrone presenta l'interessante testo di storia locale.

Circolo Svizzero di Firenze

L'Assemblea generale riconferma il Comitato in carica all'unanimità

Si è tenuta il 7 marzo scorso l'Assemblea generale ordinaria del Circolo svizzero di Firenze, abituale appuntamento in cui ogni anno viene eletto il comitato e viene fatto un consuntivo generale sulla stagione appena trascorsa. Per quanto riguarda presidente e comitato, tutti i componenti sono stati riconfermati all'unanimità. Marianne Pizzi, eletta presidente del circolo per la prima volta nel marzo del 2013, affronta così una seconda carica, dopo essersi dimostrata pienamente all'altezza della situazione. Gli altri membri del comitato sono i seguenti: Pia Falugiani (cassiera), Ursula Pini, Verena Raffaelli Jost, Silvia Zampini (segretaria), Giovanni Frosini, Anne-Louise Kuhn, Reto Blattner, Lucio Feri, David Tarallo. Il bilancio di gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 si è concluso con un avanzo di esercizio, ed è anche per questo motivo che è stato deciso di non ritoccare le quote di adesione dei soci. Nel corso della sua relazione di presidente, Marianne Pizzi ha ripercorso gran parte delle attività organizzate dal Circolo di Firenze dal marzo 2013 al marzo 2014: fra queste vi è stata la novità del cineforum, cui si collega il recente aggiornamento della strumentazione audio-video montata nei locali di Via del Pallone (col proiettore che è stato il regalo di una socia). Momenti importanti sono stati vissuti anche con le iniziative per i più piccoli: serata col circo "En piste", il Samichlaus a dicembre, le lezioni di tedesco e così via. È stato oltretutto deciso di sviluppare ulteriormente alcune idee per i bambini, cercando anche di ripristinare alcuni appuntamenti per i soci adulti che nel passato avevano riscosso un certo successo, come i pomeriggi dedicati ai giochi. Nel corso dell'assemblea è stato dato il giusto risalto all'opera di catalogazione della biblioteca del Circolo ad opera di Anne-Louise Kuhn; la biblioteca si è arricchita in questi ultimi mesi di alcuni titoli provenienti dall'archivio del compianto presidente Luciano Defilla, grazie all'interessamento del figlio Riccardo. Un altro gruppo di libri, non facenti parte della biblioteca e portati dai soci, sono liberamente disponibili per essere presi o scambiati. Fra i programmi sociali a breve termine, segnaliamo un incontro col Circolo Svizzero dell'Umbria e gli ultimi due film del cineforum 2013-2014. Per un futuro un po' più lontano, si stanno studiando alcune iniziative in vista del 150° anniversario di Firenze capitale nel 2015. Ricordiamo che 150 anni or sono il Circolo svizzero di Firenze era già presente e attivo nel tessuto sociale della città.

David Tarallo

**Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità MediaValue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



Centesimo compleanno con il Console Onorario di Genova René Rais

Auguri di buon compleanno alla Signora Giulia Klainguti!

Il giorno 8 febbraio la signora Giulia Klainguti nata Ronco, cittadina svizzera, originaria di Samedan GR e residente a Genova, ha celebrato il suo centesimo compleanno. Il Signor René Rais, Console onorario nel capoluogo ligure ha avuto il grande piacere di incontrarla personalmente per porgerle i più sentiti auguri e felicitazioni della Svizzera per l'invidiabile traguardo raggiunto in splendida forma.

La festeggiata ha piacevolmente intrattenuto il Console Rais con il racconto coinvolgente della sua vita, non sempre facile, ma di certo avventurosa e anche molto golosa: i Klainguti sono un'antica famiglia grigionese famosa e apprezzata per l'arte pasticceria. Prematuramente vedova ed infine ceduta la sua quota nel 1965 dell'elegante locale nel centro storico di Genova, tutt'ora in esercizio e citato nelle guide turistiche e su internet, Giulia Klainguti supera una prima fase di scoramento, prende la patente di guida e si dedica ad aiutare un cugino ad avviare una nuova attività di pasticceria secondo la tradizione svizzera. Ha guidato una vettura sino al suo novantesimo anno, viaggiando ovunque in autonomia, senza mai subire o causare un incidente, meritandosi infine una medaglia ed il diploma "Cavaliere della strada" da parte della società di assicurazione.



Il Console onorario René Rais presenta gli auguri all'arzilla centenaria .

Auguriamo di cuore alla Signora Klainguti tante belle cose e rinnoviamo i nostri migliori

auguri di felicità e di buona salute per il futuro.
R. R.

Fu anche a Milano e Console Generale a Genova

La scomparsa del Console Roger Pizzotti

Roger Pizzotti ci ha lasciati a Serravalle Ludiano l'11 febbraio 2014 appena prima del compimento del suo 92esimo compleanno.

Egli era nato il 15.02.1922 a Bruxelles (Belgio) dai coniugi Pizzotti Francesco fu Zaverio, e di Louise nata Delrue, attinenti dell'allora comune di Ludiano. Fino al 1940, visse a Bruxelles, dove conseguì la sua formazione professionale per poi rimpatriare con il padre nel frattempo rimasto vedovo nella casa di famiglia a Ludiano. Dopo l'assolvimento del servizio militare nella compagnia fucilieri di montagna, un primo impiego a Berna nella Società svizzera di radio-diffusione, nel 1941 venne assunto dal Dipartimento politico federale, per successivamente essere mandato a svolgere la sua attività nel consolato di Bordeaux (Francia), dove rimase con moglie e i loro tre figli fino al 1960. La prossima missione era presso la Legazione svizzera di Berlino, dall'inizio del 1961, qualche mese prima dell'inizio della costruzione del noto

omonimo muro, che distava qualche decina di metri dall'edificio della Legazione, ubicato dopo i resti del Reichstagsgebäude, oggi sede del Parlamento della Germania riunificata, dopo la sua



ricostruzione iniziata nel 1961.

Dopo quattro anni, ritornò presso il Dipartimento federale a Berna di uguale durata.

In seguito, lasciati i figli in Svizzera per terminare i loro studi, veniva inviato all'Ambasciata svizzera a Rabat (Marocco) fino al 1969, per poi essere trasferito a Lima (Perù), e al termine di quella missione a La Paz (Bolivia). Dal 1979, ritorno in Europa, nella vicina Italia, dapprima a Milano ed infine, quale Console generale di Svizzera a Genova, dove terminava la carriera per raggiunto limite di età.

Per la pensione, decise con la moglie Silvia di ritirarsi a Ludiano nella casa di famiglia che era stata nel frattempo ammodernata e dove durante la permanenza in Italia venivano regolarmente nei fine settimana. Nel 1998 restò vedovo e rimase a Ludiano, dove visse fino alla morte. Era persona discreta, ma sempre attenta all'evoluzione della politica ed economia svizzera in generale e ticinese in particolare.

Circolo Svizzero di Roma

Conclusa la serie di film dedicati al regista Silvio Soldini

Con la proiezione della coloratissima commedia "Agata e la tempesta" si è conclusa la serie di film dedicata a Silvio Soldini, affermato regista di famiglia ticinese

interpretato da Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi il film del 2004 esprime un turbinio di colori da arte pop, la magia folle della vita e la chiamata agrodolce dell'amore, all'improvviso assalgono la matura, incantevole ed autosufficiente Agata conducendola alla tempesta.

Il mondo di Agata, nota dispensatrice di saggezza sotto forma di libri, va in frantumi quando viene improvvisamente corteggiata da un uomo che ha quasi la metà dei suoi anni.

Agata si sentiva al sicuro nella sua libreria ed invece è come se all'improvviso fosse finita dentro la trama di un bizzarro romanzo: un amore inatteso, la scoperta che suo fratello non è più suo fratello e le lampadine che misteriosamente si fulminano al suo passaggio...



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D'INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI**, **BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH
H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM
TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

Eppure è la gioia di Agata e il suo magnetismo esplosivo di fronte alla vita con tutta la sua ironia che alla fine condurrà la protagonista a creare un paradiso di amore e di libertà che seda tempeste di desideri insoddisfatti.

Il cineforum con due proiezioni invernale durante l'anno sociale è dedicato a registi elvetici e come di consueto, al termine di ogni proiezione tiene tra i cinefili un dibattito sulle problematiche presenti nel film e sul modo di come sono state espresse.

www.circolosvizzeroroma.it

Gran Galà di Carnevale in maschera

Dopo 90 anni è tornata la festa del Gran Galà di Carnevale al Circolo Svizzero di Roma. Per rievocare l'atmosfera dell'epoca è stato festeggiato il martedì grasso con una "Festa Privata a Tema Anni 20" (nella foto a fianco la cartolina d'invito). Grazie alla tenacia e volontà di Claudia Moesch, sostenuta dai giovani del Comitato Lawrence von Moos ed Edoardo Trebbi è stata organizzata una splendida serata molto apprezzata. Moltissimi dei partecipanti erano rigorosamente mascherati. La serata è stata accompagnata dalla musica, naturalmente anni 20, ma anche 60, 70 e 80, grazie al Dj Bruno Sabatini. Cocktail's e stuzzichini carnevaleschi hanno contribuito ad allietare la serata.

Conferenza – Concerto «Elégie valaisanne»

In occasione del 60 anniversario della morte di Charles Haenni (1867-1953) è tornata a Roma l'Association Flatus (Centre de Recherches musicologiques, Editions, Festival & Concept «Aux Sources musicales en Valais»), la société de musicologie «Société d'Orchestre de la ville de Sion», l'Association de Recherche culturelle L.de Vinci proponendo al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali la Conferenza – Concerto «Elégie valaisanne».

Lutti nel Circolo

Mariella Piscitelli

Anche Mariella Piscitelli ci ha lasciati dopo una breve ma dolorosa malattia.

Con grandissimo dolore e immenso affetto ricordiamo la sua insostituibile figura professionale e umana, sempre pronta a lavorare per una crescita culturale, civile e affettiva degli alunni della Scuola Svizzera di Roma.

Il suo amore nei confronti della Scuola e della Comunità Svizzera non si è esaurito nell'attività dell'insegnamento durata per ben 44 anni ma l'ha resa partecipe di tutte le attività della stessa Scuola Svizzera, prima come coordinatrice e poi come referente del gruppo di didattica della lingua italiana.

È sempre stata in prima linea nel trasmettere con passione i fondamenti della lingua e della cultura italiana e nel curare con estrema dedizione i valori della Scuola Svizzera di Roma che è stata nei suoi pensieri fino agli ultimi giorni della sua vita. È per questo che siamo fermamente convinti che tutto ciò che Frau Piscitelli ha costruito per la Scuola Svizzera di Roma non andrà perduto.

Il Circolo Svizzero Roma, profondamente addolorato, si unisce al cordoglio della figlia Sara e le esprime le più sentite condoglianze. www.circolosvizzeroroma.it

Elio Perucchi

Con animo triste annunciamo la scomparsa del socio Elio Perucchi. Una lunga malattia lo aveva costretto ultimamente a ritirarsi dalla vita attiva che lo rendeva sempre impegnato e presente. Nato e cresciuto in Ticino è stato un socio molto attivo del Circolo Svizzero di Roma, sempre presente all'interno della Comunità Svizzera romana ed ha rivestito importanti e determinanti incarichi nell'ambito della Scuola Svizzera, fino al 1993 né è stato il tesoriere.

Amante della buona cucina, rimarrà sempre vivo il suo ricordo in noi nella sua veste di "Racleur", infatti è stato tra i primi ad introdurre la Raclette al Circolo Svizzero ancora insieme a Max Bolliger il Presidente del Circolo negli anni '70. Lo ricorderemo quale principale attore della fedelissima "squadra Racleur" delle serate Raclette del Circolo Svizzero, per anni composta da Perucchi, Monney, Beutler e Moesch per preparare "sugli appositi fornelli questa tradizionale specialità svizzera tipicamente invernale, a favore, principalmente, degli amanti del formaggio o della buona compagnia".

Con grande entusiasmo dal duemila è stato l'ideatore del corso di perfezionamento per "Racleur" ove con passione si è reso disponibile ed ha insegnato le sue migliori tecniche ai tanti appassionati ed amanti del formaggio e delle tradizioni svizzere.

Ci mancheranno i suoi interventi nelle varie assemblee, della Scuola e del Circolo, dove con determinazione e precisa competenza si faceva portavoce della opinione della Comunità. Il Circolo Svizzero Roma, profondamente addolorato, si unisce al cordoglio della famiglia ed esprime le più sentite condoglianze.

Prossime proposte

(per partecipare agli eventi sociali è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure: circolo@romeswiss.net)

Giovedì 27 marzo ore 19.30

RomeSwissNetwork

incotra Leonardo Becchetti

Grand Hotel Minerva, Piazza della Minerva, 69 – Roma

Informazioni sul sito web: circolosvizzeroroma.it, possibilità di interventi programmati.

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Circolo Svizzero di Palermo

L'Assemblea Generale a casa di Malou

Il giorno 9 marzo, il Circolo di Palermo ha tenuto la sua annuale Assemblea Generale. Come oramai da molti anni, abbiamo goduto della ottima e generosa ospitalità della nostra socia Malou, che ringraziamo di cuore. Eravamo quasi tutti presenti e abbiamo accolto nel circolo una nuova socia: Marina. L'assemblea è stata molto proficua con tutte le proposte di gite e incontri che ognuno ha illustrato, e dopo tante discussioni molto animate e piacevoli, si è conclusa la parte ufficiale.

Siamo passati alla parte più "materiale", cioè ciascuno avendo portato qualcosa da mangiare, ci siamo seduti a tavola per assaggiare tutte le specialità varie: una più buona dell'altra.

Alle ore 17.00 ci siamo separati, tornando ognuno a casa propria, soddisfatto di questo incontro.

G.C.



Assemblea generale del Circolo Svizzero Pugliese

Riconfermato il Comitato con il ritorno di Brigitte Streckeisen

Il 23 febbraio del corrente anno, il Circolo Svizzero Pugliese si è riunito in assemblea generale. L'incontro è stato programmato presso la masseria Parco di Castro, un bellissimo posto nella natura, ai piedi della Murgia, nelle immediate vicinanze di Speciale di Fasano. Con i soci invitati ci siamo ritrovati nel prato antistante la masseria, sotto una bella giornata di sole, già prima dell'ora stabilita per salutarci e attendere gli ultimi arrivi prima di iniziare i lavori dell'assemblea. Nell'ultimo convegno dell'anno scorso, il futuro del nostro circolo ci ha tenuti tutti in apprensione per via del numero degli iscritti e dei partecipanti che negli ultimi anni si è sensibilmente più ridotto. Continuare a tenere in vita l'associazione? E come continuare? In che forma? Con che risorse umane e materiali? L'assemblea di quest'anno quindi, doveva essere la verifica sulla "tenuta" del circolo Pugliese e constatare se le perplessità dell'anno precedente fossero state superate.

Le attese sono state più che confortanti, sia per il numero dei partecipanti che per diversi nuovi iscritti che hanno dato più forza al solito "nocciolo storico" e alla composizione del circolo.

Alle undici in punto ci siamo riuniti nel grande salone che ci hanno messo a disposizione e oltre una trentina di delegati hanno dato inizio ai lavori dell'assemblea.

La presidente Claudia Mucciarelli, salutando i partecipanti ha espresso gratitudine per la costante presenza dei membri più fedeli e fornito notizie su tutti i soci assenti e i saluti degli impediti alla presenza. Tra gli ospiti speciali, gradito è stato il presidente del Circolo Svizzero Salentino René Ringger che con la consorte Sante ci hanno onorato con la loro presenza.

La relazione della presidente è quindi continuata con il bilancio dell'anno trascorso che, nonostante le spese in aumento, sono ancora in positivo e altre informazioni gestionali e relazionali con altre associazioni come la "Splendida Dimora" di Cisternino.

Bruno Colucci segretario del circolo e redattore del piccolo notiziario SVIPU, ha esortato ancora a contribuire con notizie e articoli per sostenere la pubblicazione bimestrale di cui il circolo pugliese si è dato.

I lavori, come da programma, sono proseguiti con le dimissioni formali del comitato e rielezio-



Il gruppo dei partecipanti davanti alla masseria Parco di Castro.

ne del nuovo direttivo che con votazione unanime è stato riconfermato nelle stesse persone. Una nuova ammissione nel comitato, con mansione di responsabile amministratore, è stata però Brigitte Streckeisen già conosciuta con lo stesso incarico nel comitato che aveva svolto per alcuni anni in precedenza.

Gli altri membri del comitato sono quindi: Claudia Mucciarelli presidente, Margherita Weishaupt vicepresidente, Bruno Colucci segretario e redattore SVIPU, Therese Gfeller consigliere e Anite Weishaupt revisore. Resta invariata la quota associativa per l'anno corrente e si propone una

bozza di agenda di attività per il nuovo anno da concordare e definire meglio in seguito.

Dopo le ultime precisazioni e note da esplicitare, tutti fuori per la foto di gruppo prima di passare nell'altro salone dove ci aspettava l'ultimo più impegnativo dovere: passare al vaglio, con grande perizia, una sfilza di antipasti e pietanze di eccezionale gustosità e bagnati da un vino veramente divino. Un grazie particolare ad Anna Maria che non dimentica mai di contribuire, a chiudere con i suoi dolci, la tavola di ogni convegno. Alla prossima.

Bruno Colucci

www.ilg-mietauto.ch Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, z.B 1 Monat inkl. Frei Km:

Dacia Sandero 1.2, Fr. 600.-
Dacia Duster 1.6, 4x4, Fr. 1150.-

Tel. 0041 52 7203060



Scan, win...



...and fly!

Fondue Abend al Circolo Svizzero Catania

Per rivivere alcuni momenti di una Svizzera indimenticabile

Già alla prima lettura dell'invito di Andrea, segretario del Circolo Svizzero Catania, era stato forte lo stimolo a partecipare alla serata di sabato 22 Febbraio; ma la parola "fondue" ha senz'altro legato in modo decisivo i nostri cuori a questo evento!

In effetti, in queste settimane è stata "dura" essere svizzeri e non sentirsi coinvolti nelle critiche che hanno sommerso la Svizzera dopo l'approvazione del referendum sull'immigrazione, per noi all'estero risultato più difficilmente condiviso. Ma la serata, che prevede la proiezione del video "un giro per la Svizzera in treno" e fondue, era già in programma e oggi, alla luce di tutta questa pubblicità negativa, ci sentiamo proprio contenti di avere questa occasione per tifare "hop Schwiz"!

Sabato sera c'è brutto tempo, umidità, vento, e gli ambienti riscaldati e sempre decorati in modo vivace e tenero dai bambini della Scuola Svizzera e dalle loro brillanti e valide maestre ci accolgono confortanti.

Il salone è già apparecchiato per la fondue e il tavolino con il proiettore è al centro di sala, noi ci accomodiamo nel salottino intorno al camino e in qualche sedia già intorno ai tavoli, mentre il presidente Basile e la Sua instancabile signora fanno gli onori di casa... e di tanto in tanto corrono a girare la fondue che è in cucina sul fuoco!

Il filmato parte e "tutti in carrozza!" di uno dei tanti treni e trenini a vapore e cremagliere che innervano la Svizzera, accompagnandoti proprio ovunque tu possa desiderare: dal Pilatus al dreh Restaurant sopra Mürren, dagli affascinanti lungolago di Locarno o Ginevra, agli arditi cavalcavia della Ferrovia del Centovalli fino al più famoso Jungfrauoch o alle slittovie di Muottas Muragl e dell'Albula Pass. E noi lì, a sospirare, pensando a dove scegliere di trascorrere le prossime vacanze o viaggiando nei ricordi, trovarsi a dire "ma qui anch'io.....". Su tutto e tutti, la Svizzera: magnifica, assoluta, con le sue montagne innevate, i suoi panorami infiniti, i prati di quel verde grasso unico e le mucche, le tradizioni, la storia, umile concreta, di un popolo fiero. Quasi a filmato concluso, ormai navigavamo sul lago di Brienz dopo aver visitato il resto del paese in lungo largo, ed alto!

Il nostro Presidente ha dovuto reclamarci "a tavola!" di ritorno dai uno dei suoi "viaggi" in cucina per rimescolare la fondue.

Eccoci ora attorno ai caquelons con le lunghe forchettine, il pane tagliato forse un po' piccolo dalla signora che aiuta in cucina, a gustare innanzitutto il profumo della fondue, poi il suo sapore inimitabile. Certo ognuno di



Gustata la prima portata della fondue, si attende il seguito...

noi aveva da aggiungere qualcosa, perché le versioni familiari sono arricchite chi di "Chalottli", chi di Schnapps, di pepe, di patate, chi di uova alla fine... ma buona era buona anche questa, avvicinata con affetto nei caquelons fumanti sui fornelli accesi al centro dei tavoli. E lì tante chiacchiere, presentazioni, per chi come me frequenta di rado le riunioni del Circolo, propositi racconti esperienze di scuola di Sicilia e di Svizzera, italiano, schwi-zerdütsch, italiano, schwi-zerdütsch, italiano, fino a notte tarda.

Portati via i caquelons ormai vuoti, c'erano le chiacchiere o frappe a ricordarci che è car-

nevale e poi un sorso di Kirsch, autentico, svizzero.

Mentre percorro il lungo e appena illuminato corridoio davanti alla sala dell'asilo, mi fermo ad ammirare come anche quest'anno Nikj abbia stupito i suoi piccoli allievi, offrendo loro orsetti con i propri nomi da attaccare ai ganci del guardaroba e piccole felici e colorate cornici, dalle quali sorridono i bambini. E insieme scorrono i ricordi e mi lascio vincere dalla tenerezza di quei luoghi.

Il ns sig. Caltabiano ci aspetta al portone per la "buonanotte", come sempre perfetto.

Sabina Giusti Parasiliti

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

25 maggio 2014 Assemblea annuale dei soci

- Bilancio sommario
- Elezioni cariche sociali
- Progetti per l'anno in corso
- Varie ed eventuali
- Ritrovo ore 11.00 presso ristorante&pizzeria Ontano a Colico LC
- ore 11.15 assemblea annuale

- ore 12.15 pranzo con menu di carne € 30.- oppure con pesce € 35.- compreso acqua e vino.

Vi preghiamo di confermare la vostra partecipazione o meno entro il **15 maggio** telefonando a Margrit **346 372 32 14** oppure scrivendo al indirizzo e-mail **margritbirrer@alice.it**

Il comitato

ORGANISATION DES SUISSES DE L'ÉTRANGER



SwissCommunity.org

La plate-forme des Suisses de l'étranger

« La plate-forme Internet SwissCommunity relie les Suisses du monde entier »



Jean-François de Buren

Graphiste et consultant en
stratégie de marque
Suisse aux USA



«Ce qui est fantastique avec
SwissCommunity c'est
la possibilité de s'entretenir
facilement avec d'autres
membres sur des sujets qui
nous tiennent à coeur.»



Chantal Kury

Educatrice de l'enfance
diplômée
Suisse en Égypte



«SwissCommunity est ma
fenêtre ouverte sur ma patrie
et sur le monde. En plus,
la plate-forme offre un ser-
vice complet aux Suisses
de l'étranger.»



Florian Baccaud

Etudiant
Suisse en France



«SwissCommunity?
C'est une nouvelle manière
de relier la Suisse et les
Suisses de l'étranger: c'est
l'avenir!»

- ✓ Se connecter avec d'autres Suisses de l'étranger
- ✓ Rester au courant de l'actualité et des grands événements
- ✓ Trouver un logement – ou la meilleure fondue en ville
- ✓ Découvrir la Suisse



Inscrivez-vous, c'est
gratuit!

www.swisscommunity.org

Partenaires SwissCommunity

Switzerland Tourism.
MySwitzerland.com



swissinfo.ch

SCHWEIZER NEWS - WELTWEIT

MEDIAparx



SWISScare

A Cerenzia apre un Museo Archeologico che custodisce l'antica Acherentia

Cooperazione culturale-archeologica tra Svizzera e Calabria

A Cerenzia apre il Museo civico archeologico. Nei giorni scorsi si è inaugurata la sede che dovrà ospitare la struttura mussale che custodirà il già vasto patrimonio storico e archeologico appartenuto all'antica Acherentia (Magna Grecia) e alla sua diocesi soppressa nel 1818. Alla cerimonia erano presenti: l'archeologo Lorenz Baumer e Didier Raboud Direttore delle Comunicazioni, entrambi dell'Università di Ginevra, l'archeologo Domenico Marino Direttore Territoriale della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e Renato Vitetta Console onorario svizzero per la Calabria. Dopo la benedizione dei locali impartita da don Francesco Spatola e i saluti del sindaco Lacaria, gli studiosi, con ricche relazioni, si sono soffermati a tratteggiare la valenza archeologica di questa area presilana e l'importanza di una casa che sappia conservare e valorizzare quanto è stato, negli anni, riportato alla luce da approfondite campagne di scavi e quanto ancora potrà essere riscoperto. Il tutto è stato reso possibile grazie al finanziamento dell'Università di Ginevra, che per mezzo dei suoi Docenti e studenti hanno permesso di portare alla luce e restaurare diversi pezzi unici di grande pregio archeologico, in un'esperienza durata quasi 3 anni. Un sentito ringraziamen-



Il Sindaco di Cerenzia e il Console Onorario Avv. Renato Vitetta.

to da parte di tutta la comunità, con in testa il Sindaco della cittadina di Cerenzia, è così andato al Console Onorario di Svizzera, Avv. Renato Vitetta, sempre sensibile alle manifestazioni storico-culturali che attengono alle

collaborazioni tra Enti e Istituti Svizzeri nella Regione Calabria, soprattutto in occasione di una manifestazione di tale pregio, nonché ai due rappresentanti dell'Università di Ginevra Baumer e Raboud.

Il Consolato Onorario di Reggio Calabria e la Ferrovia Retica esaltano le bellezze della Svizzera

Continua il Progetto: Conosci la Svizzera? Anno 2014

Nei giorni scorsi si è svolta a Reggio Calabria, presso l'Aula Magna del Liceo Classico Tommaso Campanella, una bella e partecipata "Convention" con il Consolato di Svizzera in collaborazione con la Ferrovia Retica e Svizzera Turismo. Oggetto del Convegno è stato in primis il Progetto: Conosci la Svizzera?, arrivato così al suo 5° anno di vita. Nell'occasione il Console Onorario Renato Vitetta ha fatto le veci anche per Svizzera Turismo, che gli aveva fornito il materiale illustrativo per far vedere tramite un bel video alcune delle più belle e suggestive Città svizzere, quali Lucerna e Ginevra, città già toccate dai Tour che negli scorsi anni hanno visto i giovani studenti calabresi interessatissimi visitatori della Confederazione Elvetica. Di alto livello è stata anche la splendida presentazione che



Il Console Onorario Renato Vitetta.

il Direttore Italia della Ferrovia Retica, Enrico Bernasconi, ha fornito alla folta platea, composta da ben oltre 120 persone. Un mix di immagini mozzafiato, che hanno portato i giovani studenti attraverso le montagne ed i ghiacciai da Tirano fino a St. Moritz, con il famoso Trenino Rosso del Bernina, patrimonio Mondiale dell'Unesco, e poi da lì fin sull'altro versante sino ad arrivare a Zermatt. Il tutto ovviamente sempre con il treno, il mezzo di locomozione per eccellenza in Svizzera. La giornata turistico-culturale proposta, che rientra nella promozione di sinergie ed scambi che il Consolato Onorario di Svizzera da anni svolge sul territorio calabrese, è stata ripresa con grande risalto dalle Tv locali e dai media regionali, con ampia rassegna stampa che ha esaltato le bellezze Elvetiche.

L'elenco dei sostenitori 2° semestre 2013

Grazie mille a chi ci sostiene!

Per me è sempre un dovere gradito, ringraziare i nostri sostenitori per il loro generoso contributo!

A tutti noi, che ci occupiamo della Gazzetta Svizzera, rinnovate così ogni anno la carica e la buona volontà di impegnarci nel nostro compito, di fare un giornale interessante e gradito a tutti i connazionali in Italia.

Voi sostenitori, con il vostro speciale contributo, aiutate indirettamente tutti i lettori, che per difficoltà economiche non possono facilmente supportare la Gazzetta. Proprio per loro la Gazzetta Svizzera è spesso l'unico mezzo per avere delle notizie dalla patria. In nome di questi connazionali ringrazio sentitamente.

Arwed G. Buechi

FRANCHINI FABIO	MILANO	250	WUSSLER ANDREA		100	ASTUTO LILIANE	LICODIA EUBEIA	54
SOCIETÀ ELVETICA DI			ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	100	LAURO MARIA	BOLOGNA	54
BENEFICENZA TRIESTE	TRIESTE	200	PALFI GYULA	CASSACCO	94	OLGIATI GIORGIO	ARCISATE	52
BLUMENTHAL ORESTE	MONCALIERI	200	FILIPPIN THERESIA	LAVIS	85	CHIATANTE FERDINANDO	BAGNO A RIPOLI	51
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	174	BLATTNER RETO		80	AGLIETTA LUIS		50
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	150	CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE	PESCARA	80	ALBIN MASSIMO	NAPOLI	50
HUBER LUCIA		148	HASENBOEHLER ELFRIEDE	NOVARA	80	ALBRECHT LUGLI ERNA	CAVALLASCA	50
ABRAMENT SHIMON	MILANO	124	KNOEPFEL HEINZ	FRASCATI	75	ANDALORO ANOUK	ROMA	50
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	124	ZUMSTEIN MARGRITH		75	ANDINA MARCO	BOLOGNA	50
JAEGGER URSULA	FIRENZE	124	ACCARDI LUCIANA	MILANO	74	ANDREOLA AVE	VENEZIA	50
SALA PAOLO	TORINO	124	ADRIAN WOLFGANG MARTIN		74	ARRIGO ELETTRA	LURATE CACCIVIO	50
BOERI LEONARDO	SAN REMO	120	FRÜH WALTER		74	BALDI URSULA	LUCCA	50
ALLEGRIANT RAFFAELLA	RAPALLO	100	SPAETH-BRAEGGER DAISY		74	BALDINI ELSEBETH	MOSCIANO SANT'ANGELO	50
ANTOGNINI GIUSEPPINA	MILANO	100	TINNER WILLY		74	BALDISSEOTTO ROSMARIE	CHIAMPO	50
BERTOLI GIOVANNI	FAGARE'	100	VON FALKENSTEIN RAINER		74	BATELLO PAOLO	MILANO	50
BETTEGA TAMARA		100	BAMONTE JOLANDA	BERGAMO	74	BECHSTEIN ERNESTO	MILANO	50
BRAMBILLA LORENZO	MILANO	100	BAVA ANTONIO	TRIESTE	74	BENET MONIKA	SAN GIORGIO DELLA RI	50
BURGISSER COSTANZA		100	BERTOLDO PRISKA	GENOVA	74	BERGOMI ELISA	CASTIONE ANDEVENNO	50
CONSOLINI ROBERTO	TORRI DEL BENACO	100	CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	74	BERSIER ELDA	LUINO	50
CONTI CESARE	VARESE	100	COSTA BRUNA	MILANO	74	BORELLI MARIE JEANNE	PISA	50
CONTI FRANCESCO		100	DELLA CASA EMILIO	MILANO	74	BRAENDLE FERDINANDO	TRESCORE CREMASCO	50
COPESS ERICA	SORICO	100	FLEMATTI RENZO	ARDENNO	74	BRAGUGLIA LUCA	ROMA	50
CORTI ANTONIO	MILANO	100	FONTANA DE AGOSTINI LILIANA	ROMA	74	BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50
CUORAD ADOLFO	PIACENZA	100	GHEMI ALESSANDRA	FIRENZE	74	BRUNNSCHWEILER KARL	GORIZIA	50
DE BELLIS THERESE	MIRANO	100	HEDINGER ILARIA	CERRO MAGGIORE	74	BRUNO DOMENICO	GAMBETTOLA	50
DEFINTI GIANFRANCO		100	HENGELHAUPT DORIS	OLBIA	74	BUECHI PATRICE	PORTOFERRARIO	50
DOTTO W./KESSELRING W.		100	HILFIKER DANIEL	ALMESE	74	BUOGO ADRIANA	TORINO	50
FEDERICO PIO	ROMA	100	KALBERMATTEN SILVIA	MARINA DI GINOSA	74	BURKHART MAX	TRICHIANA	50
GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	100	KIND MARLIS	PADOVA	74	CARPIGNANO LUDOVICO	GINOSA	50
HUBER MAX	BORGOMANERO	100	KNECHTLE BERNHARD	PALAIÀ	74	CARRA CARLO	TORINO	50
JEANNOTAT MONIQUE	PANTELLERIA	100	QUADRANTI HELENA	UGGIATE TREVANO	74	CATALDO ROSARIO	SCORDIA	50
JUNOD ERSILIA	VIGNONE	100	RIZZI ANTONIO	SAN QUIRINO	74	CATTANEO GIOVANNA	MILANO	50
LEUTENEGGER HILDEGARD	ANGUILLARA SABAZIA	100	SCATASSA SALVATORE	REITANO	74	CERRI AMALIA	MILANO	50
LUTZ ELSA		100	SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	74	CESCHIA GIOVANNI	MAGNANO IN RIVIERA	50
MARANCA FIORINDO	MONTEFINO	100	VACCHIANI NADINE	BUJA	74	CHIONETTI MARIA LUISA	LESA	50
MERZ ROBERTO	MILANO	100	VOGEL MARGARITA	MANCIANO	74	CICCARELLI DORETTE	FIRENZE	50
MINATEL ELISABETH	ORMELLE	100	ZAFFARONI SUSANNA	BISUSCHIO	74	CILIBERTO ANGELA	ROMA	50
NICOLAUS B./KOCHLI L.		100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	70	CODARIN CHARLOTTE	RAPALLO	50
NIGGELER HANS WILLY		100	DE GIACOMI FRANCESCO		70	COMBE VITTORIO	MONZA	50
NOCENTINI URSULA	FIRENZE	100	GSELL ANGELA	ROMA	70	CONRAD CHRISTINE	ROMA	50
PALERMO NARCISO	GIAVERA DEL MONTELLO	100	SUTTER OLIVA	CERVIGNANO DEL FRIUL	70	CONTESSA GIOVANNI	SERNIO	50
PAPETTI HELENA	MILANO	100	BORTOLIN ENNIO	ROVEREDO IN PIANO	69	CONTI BAKER CARLA	CALVAGESE D. RIVIERA	50
PENNA SONJA	ROMA	100	INGLIN MARTIN		65	CONTI CLAUDIA	VARESE	50
PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	HUERZELER ZANIN ELIANA	ARZIGNANO	60	CONTI EVELYNE	CAVE	50
PIANI ARIANE	LIVORNO	100	LIEBMINGER BERNHARD	COLLEBEATO	60	CORTESI BRUNO	LOMAZZO	50
SCHMID JOLANDA	SACILE	100	SOGGIN VOECHTING AJA	ROMA	60	COSTA FRANCESCA	SCHIO	50
STUBER PIERA		100	TSCHUDI PATRICK	GROSSETO	60	DANELON JOHANNA	CODROIPO	50
TANGARI FILIPPO	SORRENTO	100	VETTRICI MICHELE	TIRANO	60	DEGLI ABBATI EVELINE	ROMA	50
TONELLI TULLIA	MALCESINE	100	RIVA HEIDI	COMO	55	DELGROSSO PAOLA	FIRENZE	50
VILLA ALESSANDRO	MILANO	100	SCHERRER JURG	BELGIOIOSO	55	DENTE B./PEDUZZI CH.		50
VON ARX ENRICO	NAPOLI	100	TRONCI ADELHEID	MILANO	55	DETTORI CARMEN	GENOVA	50
WEBER WOLFRAM	SINALUNGA	100	AEGERTER MAYA	LUCCA	54	DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50
						DI MARTINO GIORGIO	MILANO	50
						DOCCI GIORGIO	RIMINI	50
						DONATINI ALINE		50
						DUBAIL JEAN CLAUDE	BRACCIANO	50
						DUTLER GIANNADREA		50
						EICHHOLZER CARLO	PIASCO	50
						EICHHOLZER DAVIDE	SALUZZO	50
						ELSAESSER FRITZ	CASTAGNETO CARDUCCI	50
						FAGNANI OMELLA	RHO	50
						FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50

FISCHER GERTRUD	RIVA LIGURE	50	PUGLIA CARMELO	TORTORETO	50	STULLET CESCAT MADELINE	ARSIE	50
FISCHER MANZOLI CORNELIA	SAN ZENONE DEGLI EZZ	50	QUAGLIA MARIA	VILLAFRANCA PIEMONTE	50	STOECKLIN GIOVANNI	NAPOLI	50
FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	QUARIN BRUNO	S. VITO AL TAGLIAMENT	50	THIEME EVA	ROMA	50
FUSCO MARGUERITE	SALERNO	50	REISER COSTANZO	AMENO	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
FUSETTI UMBERTO	RHO	50	RIJTANO MASI ORNELLA	yc50		TODDE ROSE MARIE	BOSA	50
GAINI ENRICA	FRANCAVILLA AL MARE	50	ROLO GIUSEPPE	RONCOLA	50	TODESCHINI IRENE	LUINO	50
GANDINI FRANCA	FONTANELATO	50	RONCHI VITTORIO	CREAZZO	50	TONOLA LUCIANO	VILLA DI CHIAVENNA	50
GANZ BERNARDO	MONTEPARO	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50	TRESCH JOSEF	IMPERIA	50
GRAF KURT	COMO	50	SANA LILIANE	FORLÌ	50	TRINCARD MICHEL	MILANO	50
GRAZIANI MARIA CHRISTINA	SPELLO	50	SARTORI GUIDO	SARCEDO	50	TURELLI GISELLA	LOVERE	50
GRECO GEORGETTE	TARANTO	50	SAVOIA BERTHE	BARDOLINO	50	ULITIN INES	SACILE	50
GRIGOLETTO RINALDA	TREVISIO	50	SCHIFALACQUA ALDO	ROMA	50	VALENTINO GIUSEPPE	SESSA AURUNCA	50
GRIMALDI LUISA	ISCHIA	50	SCHLATTER LUIGI	FIRENZE	50	VENCO MARIA LUISA	VARESE	50
GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50	SCHMID NORMA	PERGOLA	50	VENEROSI PESCIOLINI JACOPO	FIRENZE	50
GUIDARELLI CAEZILIA	FIRENZE	50	SCHUETZ ELDA	MILANO	50	VIVARELLI SEVERINO	PISTOIA	50
GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	50	SCHWEIZER SABINE	CALCI	50	VONRUF ROLF	MOZZO	50
GYSIN DENIS	OCCHIEPPO INFERIORE	50	SCHWITTER LUCA	MILANO	50	VONRUF ROLF	MOZZO	50
HAURI ADELE	BORGO VAL DI TARO	50	SCIOTTI GIANFRANCO	BAGNO A RIPOLI	50	WALCHLI SONJA	SANT'ANDREA DEL GARI	50
HOCHSTRASSER MARIA	RIVA DEL GARDA	50	SIGRIST J./MERONI W.		50	ZAMBELLI PAOLA	RANICA	50
HUDRITSCH PETER	BORDIGHERA	50	SISMONDI ELISA	MILANO	50	ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
INNOCENTE DANIELA	GRUARO	50	SNIDER GIUSEPPE	ROMA	50	ZIFARONE ROCCO	VENOSA	50
JENTER HANS KARL		50	SOCIETÀ AGR. PALLWEBER		50	ZINI GERTRUD	VARESE	50
KAPPELER HANS	CHIAVARI	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50			
KELLER GUIDO	MARCIANA	50						
KELLER PAUL	GENOVA	50						
KUEHNE MARIA	MANTOVA	50						
KUSTER ROLAND	CASINA	50						
LANDI ALESSANDRA	BOCCA DI MAGRA	50						
LAZZAROTTO NATALE	VALSTAGNA	50						
LECHNER TEODORO	ARQUATA SCRIVIA	50						
LEONE DORA	MARCONIA	50						
LUETHI MARC	MIRA	50						
MALETTI KATHE	MILANO	50						
MAMELI MARILINDA	ROVERETO	50						
MANDELLI MARCO		50						
MANFRIN CORNELIA	GAVORRANO	50						
MANHART GRAZIELLA	VALEGGIO SUL MINCIO	50						
MARAZZI EMANUELITA	CLIVIO	50						
MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50						
MARI PIETRO	MILANO	50						
MARIOTTI CHRISTINA	LASTRA A SIGNA	50						
MASCETTI ANGELA	GENOVA	50						
MENNA RODOLFO	TRENTO	50						
MERCALDI CLAUDIA	OPERA	50						
MERLO LORENZO	MILANO	50						
MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50						
METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50						
MINDER CARL	MILANO	50						
MINOLI LUCA	MILANO	50						
MONSCH URBAN	PARATICO	50						
MONTANARI RENATE	LAZISE	50						
MOSCA DENISE	FIRENZE	50						
MOSSETTI ELIANE	TORINO	50						
NAHMIJAS BADER ROSMARIE	ROMA	50						
NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50						
NOTEGEN CLAUDIO		50						
PACETTI MARIA LUISA	FERRARA	50						
PALLOTTA MARLISE	MIGLIARINO	50						
PALLOTTI SILVIA	ROMA	50						
PAMBIANCO JOSIANE	PASSIGNANO SUL TRASI	50						
PAMPURO GIULIO		50						
PARDUCCI VINCENZO	FIRENZE	50						
PARON ADALGISA	GORIZIA	50						
PERAZZA AGATA	OVARO	50						
PEREGO ADRIANO	MILANO	50						
PETTERINI LISBETH	ROMA	50						
PETTINARI QUINTO	TRESTINA	50						
PONTANARI ALBERTO	MILANO	50						
PROSPERO MARIA GIOVANNA	MILANO	50						



Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue swissinfo.ch. Dalla Svizzera, sulla Svizzera. swissinfo.ch

swissinfo.ch

L'INFORMAZIONE SVIZZERA NEL MONDO

Accettato da Pechino il riferimento alla Carta dell'ONU

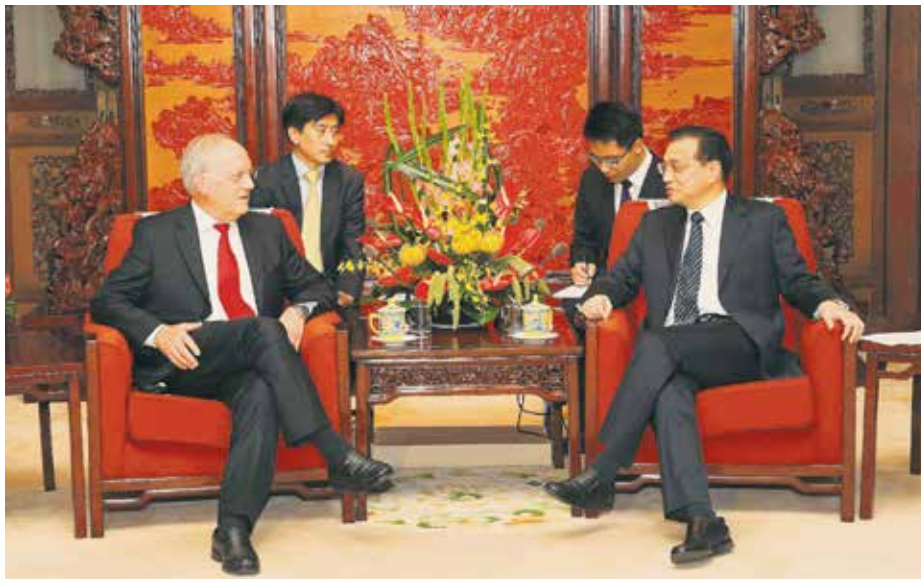
L'accordo di libero scambio con la Cina promette buoni sviluppi commerciali

La Svizzera è il primo paese europeo che ha firmato con la Cina un accordo di libero scambio. Di fronte a questa potenza economica, anche i più timorosi non hanno voluto bloccare l'accordo. Oggi la Cina è il terzo partner commerciale della Svizzera, dopo l'UE e gli Stati Uniti. Nel 2012 le esportazioni verso la Cina sono salite a 7,8 miliardi di franchi.

Il timing non sarebbe potuto essere migliore: mentre al Museo di storia di Berna erano esposti per la prima volta in Svizzera i guerrieri di terracotta del mausoleo dell'imperatore cinese Qin e contribuivano così a far conoscere la storia della Cina agli Svizzeri, i negoziatori svizzeri e cinesi perfezionavano a Pechino le ultime parti di un accordo di libero scambio. Qui la nascita di una superpotenza, là, la sua espansione economica. La Cina è in pieno sviluppo. Nessun paese finora è passato così rapidamente dallo stadio di stato agricolo a quello di grande potenza industriale. Dopo le riforme economiche del 1978, questo immenso impero – 1,3 miliardi di abitanti e una classe media in piena espansione – registra tassi di crescita incredibili. Il settore economico svizzero spera di poter commerciare in futuro un numero ancora maggiore di prodotti in Cina.

Paure subito scomparse

L'euforia era quindi grande quando, il 6 luglio 2013, il ministro svizzero dell'economia Johann Schneider Ammann e il suo omologo cinese Gao Hucheng ponevano a Pechino la loro firma alle oltre mille pagine dell'accordo di libero scambio che, a partire dalla metà 2014, faciliterà gli scambi di merci e servizi, migliorerà il reciproco accesso al mercato e offrirà una sicurezza accresciuta per gli investimenti e una migliore protezione della proprietà intellettuale. Soltanto i risparmi sulle spese doganali provocate sono di oltre 200 milioni di franchi all'anno per le imprese svizzere. "Grazie all'accordo, circa il 95% degli scambi economici con la Cina saranno esonerati dai dazi doganali", dichiara l'ambasciatore Christian Etter che, in quanto capo dei servizi specializzati dell'economia esterna alla Segreteria di Stato per l'economia (SECO), ha condotto i difficili negoziati contrattuali con i cinesi. Di questo accordo traggono vantaggi i costruttori di macchine e gli industriali dell'orologeria, della chimica e farmaceutica, ma anche i consumatori, poiché la diminuzione dei costi delle importazioni aumenta la pressione sui prezzi. Ma l'accordo con la Cina offre soprattutto vantaggi concorrenziali agli industriali e ai prestatori di servizi svizzeri rispetto ai loro concorrenti europei.



Il Consigliere Federale Johann Schneider-Amman con il primo ministro cinese Li Keqiang in occasione dell'incontro a Pechino il 6 luglio 2013.

Infatti l'UE e la Cina non hanno ancora concluso un accordo di libero scambio.

L'accordo ha improvvisamente dissipato le paure secondo le quali il numero delle società svizzere che si installano in Cina aumenterebbe e la Confederazione sarebbe inondata da prodotti alimentari cinesi, abiti e giocattoli a buon mercato, provenienti da questa "fabbrica mondiale" che è la Cina.

Secondo il consigliere federale Johann Schneider Ammann si tratta di una tappa cruciale nella storia dei rapporti sino-elvetici. Il presidente della Confederazione Ueli Maurer si è perfino lasciato andare a dichiarare che si dovrebbe chiudere un occhio sul massacro della piazza Tiananmen, in altre parole sulla violenta repressione da parte dell'esercito cinese del movimento democratico del 1989, durante il quale circa 2600 persone sono state uccise.

Situazione difficile per gli oppositori

Le organizzazioni e personalità politiche che ricordano avvenimenti come il massacro di Tiananmen o il lavoro forzato, l'assenza di libertà di riunione e di religione, il disprezzo per i diritti dell'uomo, la precarietà delle condizioni di lavoro, l'inquinamento, nonché il Tibet, non sono in una situazione facile. La preoccupazione dei politici sulla sorte dei Tibetani perseguitati non dovrebbe ridursi nel firmare petizioni, ha dichiarato in dicembre la vicepresidente del PS Jacqueline Fehr, in occasione del dibattito sull'accordo in Con-

siglio nazionale. Essa non è tuttavia riuscita a bloccare l'accordo né con la domanda, né con il tentativo di sottoporlo al referendum. I socialisti e i verdi non hanno nemmeno sostenuto in blocco gli sforzi della consigliera nazionale zurighese.

Con questo accordo di libero scambio i sindacati in particolare sono stati confrontati con un dilemma. "E' molto deludente che il rispetto dei diritti umani e il riferimento alla dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo non figurino esplicitamente nell'accordo", ha dichiarato l'ex presidente di UNIA Vasco Pedrina, attualmente consigliere dei sindacati sui temi internazionali. Ma siamo tuttavia convinti che, nonostante le gravi debolezze di questo accordo, "un rifiuto e un referendum non ci condurrebbero a nulla".

Anche la potente lobby dei contadini, che aveva fatto cadere l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, si schiera qui dietro l'accordo. Secondo Markus Ritter, presidente dei contadini e consigliere nazionale PPD, "questo accordo con la Cina soddisfa tutte le esigenze dell'agricoltura".

Riferimento alla Carta dell'ONU accettato dalla Cina

Il contratto ha ricevuto la benedizione del Consiglio nazionale e l'opposizione dovrebbe essere ancora più debole in Consiglio degli Stati, dove l'accordo sarà discusso durante la sessione di primavera. Per l'ambasciatore Christian Etter, questa larga adesione non ha

nulla di sorprendente. "Finora il Parlamento ha approvato i 28 accordi di libero scambio", dice. Il contratto con la Cina ha tuttavia fatto un po' più parlare di sé, poiché ha una maggiore risonanza. E' sicuramente questa la ragione per cui la questione dei Diritti dell'uomo è stata maggiormente dibattuta. "Ma non si tratta di una novità, in occasione dell'accordo con la Colombia nel 2009, i Diritti dell'uomo erano pure stati discussi in Parlamento", dichiara il diplomatico. E sottolinea che concessioni sono state ottenute in occasione di negoziati con la Cina. "Concessioni che non sono ovvie per questo paese, come un riferimento all'art. 1 della Carta dell'ONU, secondo il quale i Diritti dell'uomo devono essere rispettati nei rapporti internazionali. Egli è convinto che un'intensificazione degli scambi con la Cina favorirà non soltanto la sua apertura economica, ma anche politica.

Un contesto storico

La Repubblica popolare di Cina fa importanti sforzi da parecchi anni per migliorare il suo accesso ai mercati esteri. La sua adesione all'OMC nel 2011 ha comportato un'esplosione delle esportazioni. Nel 2009 la Cina ha superato le esportazioni della Germania, diven-

tando così il primo paese esportatore. Il fatto che la Svizzera sia uno dei primi paesi occidentali che ha ottenuto un accordo di libero scambio con la Cina si ancora in un contesto storico. "In Cina, non si è dimenticato che la Svizzera è stata uno dei primi paesi a riconoscere la Repubblica popolare di Cina", ricorda Christian Etter. Dopo la riforma economica nel 1978 il fabbricante di ascensori Schindler è una delle prime società create tramite una joint venture in Cina. Da allora i rapporti tra i

Il mercato d'export cinese

Dopo l'UE e gli Stati Uniti, la Cina è il principale mercato d'esportazione svizzero. Nel 2012 la Svizzera ha esportato merci verso la Cina per un valore di 7,8 miliardi di franchi e ne ha importato per 10 miliardi. Dal punto di vista della Svizzera, in Asia, la Cina è attualmente con Hong Kong il principale cliente. Gli economisti predicono che l'accordo di libero scambio permetterà di raddoppiare il volume degli scambi commerciali con la Repubblica popolare entro i prossimi dieci anni.

due paesi si sono costantemente amplificati. Nel 2007 la ministra svizzera dell'economia Doris Leuthard (PPD) ha inviato l'ambasciatore Christian Etter a Pechino per un primo contatto. Tra il 2008 e il 2010 si sono organizzati colloqui esplorativi (per sondare il terreno) e degli atelier con imprese svizzere. I negoziati sono formalmente iniziati nel 2011 con Johann Schneider Ammann che è succeduto a Doris Leuthard. Due anni e nove riunioni di negoziati più tardi, il contratto era pronto. I media hanno parlato di un risultato veloce. Christian Etter dichiara in proposito: "Ho conosciuto negoziati che sono durati fra sei mesi e dieci anni. Due anni è sicuramente una buona durata". Secondo lui le differenze culturali in questo tipo di negoziati non hanno un ruolo così importante come spesso si vuol pensare. Ognuno dà e riceve e cerca di trovare soluzioni win-win. Possibilità di miglioramento del contratto saranno adesso studiate ogni due anni. Per garantire il successo dello scambio economico con la Cina, come in occasione dell'esposizione du Qin, che ha attirato oltre 300'000 visitatori al Museo di storia di Berna, un record in tutta la sua esistenza.

Hubert Mooser,
redattore del "Tages Anzeiger"

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



I contratti di libero scambio hanno un ruolo importante per un piccolo paese come la Svizzera

Un piccolo paese come la Svizzera vive dei mercati d'esportazione. Le statistiche rivelano anche l'importanza degli accordi di libero scambio per il nostro paese: oggi il 16% delle esportazioni sono regolamentate da accordi di libero scambio. Attualmente, negoziati per accordi simili sono in corso con l'India, l'Indonesia, il Vietnam, la Thailandia e l'Unione doganale Russia-Bielorussia-Kazakhstan, nonché con gli Stati dell'America centrale – Costa Rica, Honduras, Guatemala e Panama. Trattative in proposito sono in corso anche con la Bosnia-Erzegovina. L'inizio dei negoziati con la Malesia è fissato per l'anno prossimo. La Svizzera cerca inoltre di intensificare i suoi rapporti economici con gli Stati del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) e possibilità di amplificare le relazioni commerciali sono attualmente esaminate. "La diversificazione dei mercati d'esportazione è un obiettivo chiaro del Consiglio federale", dichiara l'ambasciatore Christian Etter a proposito dei numerosi cantieri nel commercio estero.

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia il 17 - 18 maggio a Torino

Il tema del Congresso – aperto a tutti gli Svizzeri d'Italia il sabato pomeriggio sarà:

"Fisco, segreto bancario svizzero e cooperazione internazionale"

Vertice speciale sul clima in vista

La politica svizzera del clima è troppo poco ambiziosa

Il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon inviterà i capi di Stato e di governo ad un vertice straordinario sul clima nell'autunno del 2014. Aspetta, entro quella data, obiettivi più ambiziosi, da inscrivere in un nuovo accordo sul clima nel 2015. La Svizzera resta titubante.

Il recente rapporto del Gruppo di esperti inter-governativo sul clima (GIEC) l'ha mostrato in modo inequivocabile: la responsabilità umana nei cambiamenti climatici è sempre più provata. Dobbiamo dunque prendere le misure necessarie affinché il riscaldamento climatico planetario non superi il livello di pericolosità fatale – rispetto all'inizio dell'era industriale – dei 2°C.

Concretamente, questo significa che le emissioni di gas ad effetto serra non dovranno superare 750 miliardi di tonnellate di equivalenti CO₂ dal 2010 al 2050. Oppure, al ritmo attuale, questo importo sarà esaurito in 30 anni. Allo stesso tempo, una ripartizione equa delle quote di emissioni di CO₂ per abitante è inevitabile se vogliamo permettere ai paesi più poveri di svilupparsi e diminuire un po' le disuguaglianze sul piano globale.

Lontano dall'obiettivo

Per soddisfare questa doppia esigenza di limite ed equità, la Svizzera dovrà rivedere seriamente al rialzo i suoi obiettivi climatici. Dovrà ridurre le sue emissioni di almeno il 60 per cento entro il 2030 rispetto al 1990. Al momento la Confederazione si aggrappa al modesto obiettivo di riduzione del 20 per cento entro il 2020. Questa era la sua posizione alla conferenza dell'ONU sul clima tenutasi in novembre a Varsavia e giustificata affermando che così facendo (argomento ormai logoro), si allinea all'Unione europea (UE).

Però, la Svizzera nasconde il fatto che l'obiettivo europeo è frutto di una ripartizione degli oneri in seno a un gruppo molto disparato di paesi. Nell'ambito dell'UE, la Germania e la Danimarca si sono già impegnate a ridurre di circa il 30 per cento le loro emissioni di CO₂ e perfino del 40 per cento come Stati singoli. Su scala europea, la Svizzera è quindi ben lungi dall'essere tra gli Stati più ambiziosi.

Attitudine sterile

La Svizzera è pure cauta in merito al finanziamento delle misure climatiche nei paesi emergenti e in sviluppo. Durante le conferenze di Copenaghen (2009) e di Cancún (2010), i paesi industriali avevano loro promesso in media 10 miliardi di dollari l'anno per il periodo 2010 - 2012. Dal 2020 la somma dovrebbe



umentare a 100 miliardi l'anno. I versamenti dovrebbero dunque aumentare di 11.25 miliardi l'anno nei successivi otto anni.

A Varsavia, la Svizzera ha mantenuto la sua posizione: conservare al livello attuale i suoi contributi. Inoltre, vincola eventuali aumenti a maggiori obiettivi climatici dei paesi emergenti. La Confederazione adotta così l'attitudine sterile dei paesi industrializzati: «Noi non facciamo niente, tocca a voi!»

Da venti anni questi paesi coprono i paesi in sviluppo di promesse la cui realizzazione, in seguito, viene legata a nuove esigenze. Non c'è da stupirsi che a queste condizioni la sfiducia cresca.

Credibilità in gioco

Dal vertice della Terra del 1992 a Rio i paesi industrializzati promettono di assumersi maggiori responsabilità e di offrire un sostegno finanziario e tecnologico ai paesi poveri.

Da allora il mondo è molto cambiato. I paesi industrializzati hanno delocalizzato una gran parte delle loro emissioni all'estero, specialmente in Cina e in altri paesi asiatici, dove la manodopera è a buon mercato e le norme

ambientali meno severe. Ora esigono impegni dai paesi emergenti, senza però aver onorato i loro. Se vogliono che i paesi emergenti adottino obiettivi climatici vincolanti, devono aumentare i loro contributi finanziari.

Gli Stati continuano dunque a passarsi la patata bollente e i cambiamenti climatici si aggravano ancor di più; con grande gioia di tutti quelli che approfittano dello sfruttamento e del commercio delle energie fossili.

Nel settembre 2014, il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon inviterà a New York i capi di Stato per un vertice speciale sul clima. La speranza è che tutti gli Stati adottino obiettivi per il clima all'altezza della posta in gioco. Se la Svizzera non alzerà entro quella data le sue ambizioni, nessuno più prenderà sul serio l'immagine progressista che cerca di darsi.

Nicole Werner, Alliance Sud
Comunità di lavoro Swissaid · Sacrificio Quaresimale · Pane per tutti · Helvetas · Caritas · Aces
Traduzione Sonia Stephan
www.alliancesud.ch

Entre deux lignes: livres et gens de plume de la «Cinquième Suisse»

Rome et Barcelone ont fait de Paul Nizon un poète, mais c'est à Paris qu'il a trouvé l'environnement propice à son épanouissement littéraire

«Rien, que je sache», c'est ainsi que Paul Nizon répond à la question «Qu'avez-vous à dire?» dans les premières lignes de son roman «Canto» de 1961. «Point d'opinion, point de programme, point d'histoire, point d'affabulation, point de fil d'un récit. Rien, si ce n'est cette passion au bout des doigts.» Ce roman paru en 1962 est inspiré de son séjour à Rome en 1960. Une expérience qui a non seulement éveillé l'écrivain en lui, mais aussi cet «homme pulsionnel», voluptueux, pour qui le corps de la ville et le corps de la femme s'unissent en une fascination obsédante.

Les villes, lieux d'expérience

Pour cet écrivain né le 19 décembre 1929, fils d'un Russe et d'une Bernoise, les villes sont depuis toujours à la fois des lieux d'expérience et des matières qui façonnent le vivant. Berne, sa ville natale, qui, dans le roman «Dans la Maison les Histoires se défont» (1971), permet les premières échappées d'une maison familiale où le jeune homme se sent emprisonné. Zurich, où se situe non seulement «Canto», mais aussi le «Diskurs in der Enge» de 1970 au retentissement durable, un essai qui, dans l'«étroitesse et ce qu'elle provoque – la fuite –» identifie une condition de base de l'artiste suisse. Barcelone, le théâtre d'«Immersion» (1972) où la rencontre avec une danseuse conduit au dernier adieu à l'ordre bourgeois et à une vie d'auteur libre: «S'immerger pour être enfin présent.» «Stolz», le roman d'un artiste qui disparaît lui-même fait de Paul Nizon en 1975 un écrivain à succès, mais le plonge aussi dans une crise existentielle, qu'il fuit non pas par la mort comme son personnage Stolz, mais en gagnant Paris où il vit depuis lors et trouve en tant qu'auteur la reconnaissance qui lui a longtemps été refusée dans les régions germanophones.

Écrire dans une chambre de bonne

Tout en s'appropriant la ville qui devient son environnement personnel et le théâtre de diverses rencontres amoureuses, il écrit dans sa légendaire chambre de bonne et dans d'autres ateliers, non seulement les admirables romans parisiens que sont «L'année de l'amour» (1981), «Dans le ventre de la baleine» (1989), «Chien, Confession à midi» (1997) et «La fourrure de la truite», mais aussi son «Journal», qui compte plus de 1500 pages à ce jour. Un compte rendu de vie et d'atelier, qui donne des renseignements aussi précis que personnels sur l'écriture de Paul Nizon,

qui se refuse toujours à tout engagement et met en mots le vécu et les souvenirs de manière si intense, monomaniaque et impi-

toyable que l'écrivain peut dire de lui sans exagérer: «Je rampe hors de mes livres.»



Systématique jusqu'à la fin

Paul Nizon, définitivement installé à Paris depuis 1977, dont le nom est répertorié dans le «Larousse» et de qui «Le Monde» a dit qu'il était «le plus grand magicien actuel de la langue allemande», est resté Suisse. «Je serais devenu Parisien, dit-il, s'il y avait eu une nationalité parisienne.» Et, à un âge auquel les autres ont pris leur retraite, il s'as soit encore tous les jours à son bureau et poursuit le dialogue qu'il a mené sa vie durant avec lui-même et ses souvenirs. «Veux-tu mourir à ton bureau?» lui demanda Dieter Bachmann dans un entretien en 2009. «Oui, tout à fait, répondit Paul Nizon, j'espère bientôt achever le livre que j'ai commencé et qui s'intitule 'Le clou dans la tête'».

Par Charles Linsmayer
Chercheur en littérature
et journaliste à Zurich

Libri

Adamo ed Eva di C. F. Ramuz

Nella collana «I cristalli – Elvezia nobilis», l'editore Armando Dadò, di Locarno, pubblica in italiano il celebre romanzo di Charles-Ferdinand Ramuz «Adamo ed Eva». La traduzione è di Paolo Vettore e la prefazione di Daniele Maggetti, dell'Università di Losanna.

In questo testo del 1932 Ramuz si chiede se sia dato ricostruire oggi il Giardino dell'Eden o, meglio, se ognuno possa ricostruirsi un Eden personale che ricrei l'unità primigenia tra Uomo e Donna prima della Cacciata. Un uomo s'innamora di una ragazza nella quale identifica la sua Eva perché, come Eva della Genesi, lo ha svegliato mentre sonnecchiava nel proprio giardino. Ma la sua Eva un giorno scompare senza spiegazioni. L'uomo si convince allora che basti trasformare la sua proprietà in un Eden a misura cantonale perché Eva ritorni e da due possano ricongiungersi in uno, come nel Libro.

Citation:

«La réalité dont je parle ne doit pas être une fois pour toutes prélevée ou empaquetée pour être emportée dans des sacs, des boîtes ou des mots. Elle se produit. Elle veut être créée explicitement et, en réalité, encore plus que cela: elle doit être fabriquée, par exemple avec la langue. C'est pourquoi j'écris. La réalité qui émerge dans la langue est la seule que je connaisse et accepte. Elle me donne le sentiment d'être présent et relativement en accord avec ce qui se fait réellement en secret.» («Die Belagerung der Welt. Romanjahre. Éditions Suhrkamp, Berlin 2013»)

Bibliographie:

Toutes les œuvres citées sont disponibles aux éditions Suhrkamp, Francfort. Le dernier roman de l'écrivain s'intitule «Die Belagerung der Welt. Romanjahre».



AHV/IV weltweit

Was Auslandschweizer beachten müssen

Unter gewissen Bedingungen können Schweizerinnen und Schweizer im Ausland bei der AHV/IV versichert bleiben und so Versicherungslücken vermeiden. Dies gilt jedoch seit 2001 nicht mehr bei Wohnsitz im EU/EFTA-Raum. Die Schweizerische Ausgleichskasse (SAK), betreut knapp 110'000 Schweizer Rentenberechtigte sowie rund 18'000 Beitragszahlende im Ausland.

Die Veranlagungen für die Beitragszahlungen erfolgen jährlich. Spätestens Anfang Dezember versendet die SAK die Einkommens- und Vermögenserklärungen, die bis Ende Januar ausgefüllt und unterzeichnet per Post zurückgeschickt werden müssen. Ist das Dossier unvollständig, werden im März und Mai kostenpflichtige Mahnungen versandt. Sollten im Juni immer noch Angaben für die korrekte Bemessung fehlen, wird der Versicherte von Amts wegen veranlagt. Beitragszahlungen müssen bis zum 31. Dezember bei der SAK eintreffen. Die SAK ist sich bewusst, dass das Einhalten der Fristen für Versicherte im Ausland ein Problem sein kann, da lokale Steuerverwaltungen und Postdienste zum Teil mit anderen Fristen arbeiten. Wo gesetzlich möglich und logistisch machbar, wird nach Lösungen für individuelle Probleme gesucht und den Realitäten in den jeweiligen Wohnsitzstaaten Rechnung getragen. Die SAK ist jedoch auch an die gesetzlichen Vorgaben und die Weisungen des Bundesamts für Sozialversicherungen gebunden. Bei Schwierigkeiten mit der Postzustellung kann eine Korrespondenzadresse in der Schweiz helfen. Akontozahlungen können verhindern, dass im Falle eines negativen Saldos am 31. Dezember ein Ausschlussverfahren eingeleitet werden muss. (Alle Informationen unter www.zas.admin.ch > Freiwillige Versicherung.)

Rentenzahlungen

Damit Rentenzahlungen korrekt ausbezahlt werden können, ist jedes Jahr eine behördlich beglaubigte Lebensbescheinigung nötig. Diese über 70'000 Dokumente werden automatisch registriert, bevor sie bei der SAK einzeln überprüft werden. Die schweizerischen Vertretungen im Ausland bescheinigen Lebensbescheinigungen der SAK oder einer schweizerischen Pensionskasse kostenfrei, wobei sich die Bescheinigung unter gewissen Umständen ausschliesslich auf die Person selbst (ohne Wohnsitz- und Zivilstandsbescheinigung) beschränken kann. Ist die Lebensbescheinigung 90 Tage nach dem SAK-Versand nicht zurück, wird die Rentenzahlung aus Sicherheitsgründen suspendiert. Änderungen mit Einfluss auf die Rentenzahlungen muss der Versicherte unverzüglich der SAK direkt melden. Verletzungen dieser Meldepflicht können strafrechtliche Konsequenzen nach sich ziehen.

Zu melden sind:

- Adressänderungen
- Todesfälle
- Zivilstandsänderungen
- Änderungen in Pflegekind-Verhältnissen
- Unterbrechung bzw. Beendigung von Ausbildungen der Kinder
- Straf- und Massnahmenvollzug (bei IVRenten)
- Änderungen der Erwerbslage, Arbeitsfähigkeit und Gesundheitszustand (bei IVRenten)

Ausgeführt werden die Rentenzahlungen jeden Monat zum fünften Arbeitstag. Das konkrete Datum variiert wegen Feiertagen oder Wochenenden. (Zahlungsdaten unter www.zas.admin.ch > Schweizerische Ausgleichskasse > Auszahlung > Auszahlungsdaten.) Stetige Verbesserung der

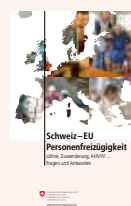
Abläufe Die SAK setzt ihre Ressourcen optimal ein und verbessert die Abläufe laufend. Dazu gehört, dass den Mitarbeitenden die Fälle frei zugeteilt werden, d. h. nicht immer dieselbe Person betreut denselben Versicherten. Jede Anfrage, ob elektronisch oder auf Papier, wird gemäss Eingangsdatum bearbeitet. Klare Angaben zur Person und die AHVNummer erleichtern die Arbeit und verkürzen die Bearbeitungszeit. Ein erfahrenes Team bemüht sich täglich um einen optimalen Service – trotz geografischer Distanz und den damit einhergehenden Herausforderungen. Florian Steinbacher, SAK, Abteilungschef Freiwillige Versicherung.

Florian Steinbacher, SAK,
Abteilungschef Freiwillige Versicherung

Publikation

Schweiz-EU: Personenfreizügigkeit – Löhne, Zuwanderung, AHV/IV... Fragen und Antworten

Die Broschüre Schweiz-EU vermittelt grundsätzliche Informationen zur Bedeutung des Freizügigkeitsabkommens und zu Fragen im Zusammenhang mit Löhnen, Arbeitsplätzen, Wirtschaft, Zuwanderung und Sozialwerken. Sie kann in Deutsch, Französisch und Italienisch gratis bestellt oder heruntergeladen werden (Art. Nr. 201.600.D/F/I). Bestellung bei: BBL, Verkauf Bundespublikationen, 3003 Bern, www.bundespublikationen.admin.ch; Download: www.eda.admin.ch/publikationen > Europäische Angelegenheiten



Telefon Schweiz: 0800 24-7-365
Telefon Ausland: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)



www.eda.admin.ch/reisehinweise
Helpline EDA +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae



Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen

www.eda.admin.ch/itineris

Hinweise

Melden Sie Ihrer Botschaft oder dem Generalkonsulat E-Mail-Adresse und Mobiltelefon-Nummer und/oder deren Änderungen. Registrieren Sie sich bei www.swissabroad.ch, um keine Mitteilung («Schweizer Revue»,

Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen. Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Sviz-

zera» in Italien) wird elektronisch (via E-Mail bzw. als iPad-/Android-App) oder als Druckausgabe kostenlos allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

Über 110'000 Personen besuchten 2012 das Gebäude

“Follow me” durch das Bundeshaus

Das Bundeshaus respektive das Parlamentsgebäude gehört zu den attraktivsten Sehenswürdigkeiten der Schweiz. 2012 besuchten über 110 000 Jugendliche und Erwachsene das alterwürdige Gebäude. Diese Verdoppelung der Besucherzahlen in den letzten zehn Jahren ist eine Herausforderung für das Team «Parlamentsbesuche», das durch das Gebäude im Neorenaissance- Stil führt.

Das Bundeshaus ist «in» und Andreas Blaser, Leiter Öffentlichkeitsarbeit der Parlamentsdienste, freut sich: «Diese Volksbegeisterung ist eine ausgezeichnete Gelegenheit, Mitbürgerinnen und Mitbürgern die Bundesversammlung näherzubringen.» Die Architektur und die Kunstwerke erzählen Legenden und Geschichte der Schweiz besser als jedes Buch. Ein Blick empor in der Kuppelhalle oder der Gang



4000 Besucherinnen und Besucher in der Museumsnacht.

durch die Wandelhalle bringen einem die Kraft der Eidgenossenschaft und ihres politischen Systems näher.

Im Normalbetrieb begleiten die Führer und Führerinnen der Parlamentsdienste die Besuchenden in Deutsch, Französisch, Italienisch, Englisch oder Spanisch durch das Gebäude. Während der Parlamentssessionen können die Gäste zwischen den drei Lan-

dessprachen und englischen Kommentaren wählen. Sie werden auf die Besuchertribünen begleitet, von wo sie die Parlamentsdebatten verfolgen können. Vorangemeldete Besucher haben sogar die Möglichkeit, sich mit ihrem oder ihrer Abgeordneten zu unterhalten. Das Team «Parlamentsbesuche» ist auch während der jährlichen



Am Tag der offenen Tür erhält ein Besucher das Mikrofon.

Museumsnacht im Einsatz sowie am Tag der offenen Tür, der alljährlich am 1. August, also am Nationalfeiertag, stattfindet. Beide Anlässe ziehen regelmässig grosse Besucherzahlen an.

Seit 2008 erstrahlt das über 100-jährige Gebäude nach 3-jährigen Renovationsarbeiten in neuem Glanz. Es zählt drei zusätzliche Etagen, zwei davon unter Grund und eine im Dachgeschoss. Dank Glasüberdachungen zwischen den Kuppeln durchflutet Tageslicht das Gebäude, das durchwegs behindertenzugänglich ist. Zehn Profis sind für die Führungen zuständig, die regelmässig an die Bedürfnisse von Alt und Jung, Touristen aus dem In- und Ausland sowie Delegationen in- und ausländischer Parlamente und Regierungen angepasst werden.

Marie-Jos é Portmann

Virtueller Rundgang: www.parlamentsgebäude-tour.ch

Illustre Gästeschar

2013 empfing Ständeratspräsident Filippo Lombardi 25 ausländische Delegationen. Die «oberste Schweizerin» – Nationalratspräsidentin Maya Graf – empfing unter anderen den Präsidenten des Europaparlaments Martin Schulz, die Schweizer Gewinner der Berufsweltmeisterschaften sowie den Dalai-Lama. Der spirituelle Führer der Tibeter posierte spontan mit einer Schulklasse. Die Schüler schworen, ihre von Seiner Heiligkeit gedrückten Hände nie mehr zu waschen... Weitere hohe Gäste im Bundeshaus waren 2012 UNO-Generalsekretär Ban Ki-moon, der Präsident der Europäischen Kommission José Manuel Barroso, und die Friedensnobelpreisträgerin Aung San Suu Kyi. 2010

waren alle Mitarbeitenden des Dienstes Öffentlichkeitsarbeit aufgebeten, um rund 1000 Politikerinnen und Politiker der Internationalen Parlamentariergruppe aus aller Herren Länder zu begleiten. Anfang 2013 besuchten die führenden Tourismusfachleute der Welt den Sitz der eidgenössischen Politik.

Eigene Ideen verteidigen

«Oh wie schön! Wie in einer Kirche!» Die Schüler und Studierenden geizen beim Bundeshausbesuch nicht mit Reaktionen. Die Reise nach Bern ist oft der Höhepunkt des staatspolitischen Unterrichts. Rund 750

Schulklassen kommen jedes Jahr ins Bundeshaus. Während der Sessionen besuchen rund 400 Klassen das Parlament und Politikerinnen und Politiker ihrer Region. Der Verein «Schulen nach Bern» organisiert jährlich für rund 30 Schulklassen einen Einblick in die gesetzgeberische Arbeit vor Ort, unter der Führung von ehemaligen Bundesrätinnen und Bundesräten. Im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen zieht das Spiel «Mein Standpunkt» über 1000 Jugendliche der Mittel- und Oberstufe an. In den nachgebauten «Ratssälen» im Berner Käfigturm üben sich die Jugendlichen in Parlaments- und Ideendebatten unter Vorsitz der beiden Ratspräsidenten beziehungsweise -präsidentinnen. Mehr unter: www.junioparl.ch/besucheim-bundeshaus

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della «Gazzetta Svizzera». Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

☐ Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)

☐ Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.

☐ Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di:

☐ Roma

☐ Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»
con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

Curling femminile

La squadra svizzera campione mondiale

Battendo la rappresentativa del Canada (che giocava in casa) nella finale del Campionato mondiale di curling femminile, la squadra svizzera è diventata campione mondiale. La vittoria per 9 a 5 regala alla Svizzera il quarto titolo mondiale, due anni dopo lo stesso titolo conquistato dalla squadra di Mirjam Ott, che non è invece riuscita a ripetersi nelle recenti olimpiadi. Guidato dalla skip Binia Feltscher, il quartetto di Flims (GR) comprendeva Irene Schori, Franziska Kaufmann e Christine Urech.

